



N° PAP-02149-2023

Il presente atto viene affisso all'Albo
Pretorio on-line
dal 29/05/2023 al 13/06/2023

L'incaricato della pubblicazione
EMANUELA MARTUCCI

Città di Ercolano

Città Metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 71/2023 del 29/05/2023

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) PER IL TRIENNIO 2023/2025

Il giorno 29/05/2023 alle ore 13:00, in Ercolano e nella sede del Palazzo Comunale, si è riunita la Giunta Comunale in modalità mista, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

CIRO BUONAJUTO
LUIGI LUCIANI
GIOACCHINO ACAMPORA
MARIARCA CASCONI
LUIGI FIENGO
ANNA GIULIANO
LUCIO PERONE
CARMELINA SAULINO

PRESENTI	ASSENTI
P	
P	
	A
	A
P	
P	
P	
	A

Assiste: LUIGI VOSA - Segretario Generale

Presiede: CIRO BUONAJUTO - Sindaco

Verificato il numero legale, CIRO BUONAJUTO - Sindaco, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i responsabili dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata con immediata esecutività'

LA GIUNTA

- VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata avente ad oggetto: “APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA’ E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) PER IL TRIENNIO 2023/2025”
- ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi degli artt. 49 e 147bis D.Lgs. n. 267/2000;
- DATO ATTO che con la sottoscrizione del presente verbale da parte del Segretario verbalizzante, salvo non risultino espresse osservazioni in merito, è attestata la conformità alle leggi dell’azione amministrativa, ai sensi e nei limiti dell’art. 50 comma 2 dello Statuto;
- RITENUTO di dover procedere in merito;
- CON VOTI unanimi favorevolmente espressi resi nei modi e nei termini di legge;

DELIBERA

- 1) Di approvare la sopra riportata proposta di deliberazione avente ad oggetto: “APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA’ E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) PER IL TRIENNIO 2023/2025”
- 2) Di dichiarare la presente deliberazione urgente e previa apposita e distinta votazione, con voto favorevole unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.



CITTÀ DI ERCOLANO
(Città Metropolitana di Napoli)



Settore II: AMMINISTRATIVO

Dirigente: dott.ssa Mariamaddalena Leone

Funzionario E.Q. istruttore: Avv. Pasquale Fornaro

Il Sindaco: Avv. Ciro Buonajuto

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) PER IL TRIENNIO 2023/2025

Relazione Istruttoria

RICHIAMATE:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 27/04/2023 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2023/2025;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 27/04/2023 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2023/2025;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 66 del 16/05/2023 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023/2025;

PREMESSO che:

- il D.L. n. 80/2021 art. 6, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, indirizza e prescrive alle PA, al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, l'adozione di un piano integrato di programmazione che convogli progressivamente e armonizzi in un unico atto una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, in particolare:
 - il Piano dei fabbisogni del personale (art. 6, D.Lgs. n. 165/2001);
 - il Piano organizzativo per il lavoro agile (art. 14, c. 1, l. n. 124/2015);
 - il Piano delle azioni positive (art. 48, c. 1, del D.Lgs. n. 198/2006);
 - il Piano della performance (art. 10, commi 1 e 1-ter, D.Lgs. n. 150/2009);
 - il Piano dettagliato degli obiettivi (art. 108, co. 1, D.Lgs. n. 267/2000);
 - il Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, commi 5 e 60, l. n. 190/2012);
 - il Piano delle azioni concrete (artt. 60-bis e 60-ter, D.Lgs. n. 165/2001);
- detto Piano viene denominato Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di cui l'acronimo PIAO;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.L. n. 80/2021 il PIAO deve contenere, tra l'altro:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;

- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche attraverso il lavoro agile e la formazione del personale;
- le strategie di reclutamento del personale nell'ambito delle risorse disponibili;
- la strategia di prevenzione della corruzione e l'attuazione delle norme in materia di trasparenza;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, con particolare riferimento alle commissioni di concorso;

RICHIAMATO il DPR 30 giugno 2022 n. 132 'Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione' e, in particolare, gli articoli 2, 3, 4 e 5 che definiscono contenuti del PIAO prevedendo, oltre alla scheda anagrafica dell'Amministrazione, le Sezioni e Sottosezioni in cui il Documento deve essere suddiviso e nello specifico:

- Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione articolata nelle tre sottosezioni 'Valore pubblico', 'Performance', 'Rischi corruttivi e trasparenza' (art. 3);
- Sezione organizzazione e capitale umano articolata nelle sottosezioni 'Struttura organizzativa', 'Organizzazione del lavoro agile', 'Piano triennale del fabbisogno del personale' (art. 4)
- Sezione monitoraggio (art. 5);

DATO ATTO che:

- il PIAO ha durata triennale e deve ordinariamente essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno;
- a regime, il PIAO viene adottato entro il 31 gennaio e aggiornato, a scorrimento, annualmente e, ai sensi dell'art. 8, comma 2 del Decreto 30 giugno 2022, in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio di ogni anno, è differito di trenta giorni successivi a quello previsto per l'approvazione dei bilanci;
- il PIAO viene predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 27/10/2022 con la quale è stato approvato il PIAO 2022/2024;

VALUTATO che sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il PIAO 2023-2025 ha, necessariamente, il compito principale di assemblare e inglobare i principali strumenti di programmazione operativa al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani;

TENUTO CONTO che il PIAO del Comune di Ercolano, di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione, è redatto prendendo a riferimento lo schema tipo approvato con DM del 24 giugno 2022;

DATO ATTO, per quanto concerne le relazioni sindacali relative al contenuto del PIAO, che:

- la sottosezione relativa al piano del fabbisogno del personale è stata trasmessa alla RSU ed alle OOSS - in uno alla bozza integrale del PIAO - in data 18/05/2023 con nota prot. n.28890, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del vigente CCNL, che per tale materia prevede la mera informazione;
- in data 17/03/2023 si è svolto il confronto sindacale in materia di formazione del personale (verbale prot. n. 18963 del 28/03/2023);

- con nota prot. n. 24932 del 28/04/2023, rimasta senza riscontro, è stata trasmessa ai medesimi soggetti sindacali comunicazione relativa ai criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile;

RITENUTO, pertanto, di approvare il Piano integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2023/2025, allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

VISTI:

- il D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i;
- il D.lgs. n.267/2000 e s.m.i;
- gli atti citati;

Per tutto quanto sopra, voglia la Giunta Comunale provvedere ad assumere le proprie determinazioni in merito.

Il Funzionario E.Q. PASQUALE
Avv. Pasquale Fornaro FORNARO
29.05.2023
09:25:07
GMT+01:00

IL DIRIGENTE

Letta la relazione istruttoria che precede e fatta propria ai fini della premessa alla presente;

Visti gli atti citati in premessa

Dato atto che il presente provvedimento rientra nelle competenze attribuite alla Giunta Comunale ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 267/2000 - "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Attestato che tutto quanto dichiarato nel presente atto risponde a verità, che l'istruttoria è correttamente compiuta e i documenti citati sono detenuti dall'ufficio; che l'atto, per quanto noto, ha come destinatari dipendenti dell'Ente e non ha come destinatari parenti o affini di amministratori; che l'atto è stato redatto seguendo l'ordine cronologico e che è stato rispettato il termine di conclusione del procedimento; ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento;

PROPONE ALLA GIUNTA COMUNALE

l'adozione della presente proposta e del seguente dispositivo:

1. **di dare atto** che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di approvare**, ai sensi dell'art. 6 del DL 80/2021, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2023/2025, allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
3. **di dare atto** che il PIAO esclude gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'art. 6 comma 2, lettere da a) a g) del D.L. 9.6.2021 n. 80 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113;

4. **di ottemperare** all'obbligo imposto dal Dlgs n. 33/2013, artt. 23 e 26, disponendo la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale del Comune di Ercolano nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché all'Albo Pretorio online;
5. **di provvedere** alla trasmissione del PIAO 2023/2025 al Dipartimento della Funzione Pubblica sull'apposito portale;
6. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Dirigente
dr.ssa Mariamaddalena Leone

Documento di consultazione

CITTA' DI ERCOLANO
Città Metropolitana di Napoli



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ
E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.)
2023 – 2025

*(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80,
convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)*

approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. __ del ____/2023

INDICE

PREMESSA	E	RIFERIMENTI	NORMATIVI	..
.....				3
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE				5
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE				6
.....				
2.1. Valore pubblico				6
2.2. Performance				7
2.3. Rischi corruttivi e trasparenza				20
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO				46
3.1. Struttura organizzativa				46
3.2. Organizzazione del lavoro agile				51
3.3. Piano triennale dei fabbisogni di personale				52
SEZIONE 4. MONITORAGGIO				56

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 - convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 - ha introdotto nel nostro ordinamento il **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.)**, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa (tra gli altri, in particolare, il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile, il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale e il Piano delle Azioni Positive), quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle P.P.A.A., funzionale all'attuazione del PNRR.

Le principali finalità del PIAO, nelle intenzioni del Legislatore, sono quindi:

consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel PIAO gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori. Si tratta, quindi, di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente riferisce alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Entrando nello specifico, ai sensi del comma 2 del predetto articolo 6, il PIAO *“ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:*

gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;

la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;

compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;

l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;

le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.”

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla performance (D. Lgs. n. 150/2009 e Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai rischi corruttivi e trasparenza (Piano Nazionale Anticorruzione – PNA, atti di regolazione generali adottati dall’ANAC ai sensi della legge n. 190/2012 e D. Lgs. n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del “Piano tipo”, di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il presente documento costituisce il primo PIAO “a regime” del Comune di Ercolano, in quanto quello relativo al triennio 2022/2024 – a causa di una serie di rinvii disposti dal Legislatore – è stato approvato solo a fine 2022 (con delibera di Giunta Comunale n. 131 del 27/10/2022) e, pertanto, ha assunto un valore prettamente ricognitivo di atti già in precedenza approvati nel corso dell’anno.

Dal punto di vista metodologico, si osserva che alla predisposizione del PIAO – considerato l’ampio spettro del suo contenuto (che, come sopra evidenziato, concerne svariati aspetti dell’attività amministrativa) – contribuiscono tutte le macrostrutture dell’Ente. Tuttavia, esso viene sottoscritto dal Responsabile del Settore II (in quanto competente in materia di atti di natura generale, programmazione del fabbisogno di personale, formazione del personale e gestione del ciclo della performance) nonché dal Segretario Generale nella qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

SEZIONE 1.
SCHEMA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Amministrazione: **COMUNE DI ERCOLANO**

Indirizzo: Corso Resina 39, 80056 Ercolano (NA)

Codice Fiscale: 80017980634

Partita Iva: 80017980634

Sindaco: Avv. Ciro Buonajuto

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente (2022): 205

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente (2022): 50.124

Telefono: 081/7881111

Sito internet: <https://comune.ercolano.na.it>

PEC: protocollo.ercolano@legalmail.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.1 - VALORE PUBBLICO

2.1.1. La prima definizione di valore pubblico collegata alla *performance* si ritrova nelle linee guida n. 2/2017 della Funzione Pubblica, nelle quali esso viene inteso come “*miglioramento del livello di benessere dei destinatari delle politiche e dei servizi*”. “*Gli indicatori d’impatto esprimono l’effetto atteso o generato (outcome) da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell’ottica della creazione di valore pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio*”.

Si riportano di seguito le principali categorie di indicatori di impatto:

impatto sociale: esprime l’impatto indotto sulle varie componenti della società (giovani, anziani, turisti, ecc.) e sulle relative condizioni sociali e può essere misurato in valori assoluti oppure come variazione percentuale rispetto allo stato di bisogno;

impatto economico: esprime l’impatto indotto sulle varie componenti del tessuto economico (altre istituzioni, imprese, terzo settore, ecc.) e sulle relative condizioni economiche e può essere misurato in valori assoluti oppure come variazione percentuale rispetto alla condizione economica di partenza;

impatto ambientale: esprime l’impatto indotto sulle varie componenti del contesto geo-morfologico in cui opera l’amministrazione e sulle relative condizioni ambientali e può essere misurato in valori assoluti oppure come variazione percentuale rispetto alla condizione ambientale di partenza.

L’Amministrazione crea valore pubblico quando persegue (e consegue) un miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti delle diverse categorie cui quelle politiche sono rivolte.

Nella prospettiva del *risk management* (corrittivo) la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di Valore Pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle PA, mediante la riduzione del rischio di erosione del Valore Pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Dalla integrazione tra *Performance & Risk management* deriva il Modello di *Public Value Governance* finalizzato alla creazione e protezione del Valore Pubblico, con il quale la Pubblica Amministrazione si propone di governare in forma sinergica:

il Ciclo del *Performance Management*, al fine di potenziare il Valore Pubblico;

il Ciclo del *Risk Management*, al fine di proteggere il Valore Pubblico¹.

2.1.2. La creazione del Valore pubblico

Ai sensi dell’art. 2 del vigente Statuto del Comune di Ercolano (rubricato “*Finalità*”):

1. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo economico sociale ed il progresso civile e democratico nel pieno rispetto dell’ambiente e nella integrale promozione della persona al di là di ogni differenza, contro ogni discriminazione.

2. Il Comune promuove e tutela un equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali ed internazionali, alla riduzione di ogni forma d’inquinamento, assicurando, nell’ottica di uno sviluppo ecologicamente sostenibile, un uso appropriato ed equo delle risorse, nonché i diritti e il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni odierne e future. Il Comune, inoltre, promuove e tutela negli ambiti di propria competenza la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

¹ Fonte: www.forumpa.it; a cura del prof. Enrico Deidda Gagliardo – commissione tecnica nazionale performance.

3. Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) realizzazione della effettiva partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune di Ercolano. A tal fine sostiene e valorizza il libero e responsabile apporto del volontariato e dell'associazionismo;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali, ricreative, sportive e di tipo sociale che favoriscono lo sviluppo e la crescita della persona umana, per un miglioramento della qualità della vita dell'individuo e quindi della collettività;

c) ripristino, tutela, conservazione, promozione e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo il diritto al lavoro svolto in sicurezza a garanzia di una vita dignitosa delle persone, operando per rimuovere quegli ostacoli che possono impedirlo o limitarlo e promuovendo, altresì, le capacità e l'iniziativa imprenditoriale dei privati quale fattore che contribuisce alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia. Valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi. Garanzia del diritto allo studio ed alla formazione culturale e professionale per tutti nel pieno rispetto dei principi della Costituzione;

g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza e dell'integrazione;

h) sostegno alle realizzazioni di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate. Realizzazione ed attivazione di strutture e servizi per le persone anziane, specialmente quelle non autosufficienti, entro il quadro di un sistema integrato di interventi e servizi sociali;

i) riconoscimento e promozione di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi;

j) organizzazione dell'ordinamento tributario comunale sulla base dei principi contenuti nella Legge 27.07.2000, n. 212 e s.m.i. "Disposizioni in materia di statuto dei diritti dei contribuenti".

Per il raggiungimento di queste finalità istituzionali, l'Ente provvede a definire nei documenti di programmazione gli obiettivi strategici e operativi da perseguire.

L'articolo 3 comma 2 del D.P.R. n. 81/2022 prevede poi che per gli Enti locali la sottosezione a) sul valore pubblico faccia riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del documento unico di programmazione (DUP). Pertanto si rinvia a quest'ultimo documento, approvato di recente dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 29/2023 del 27/04/2023, con specifico riferimento alla sezione strategica.

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.2 - PERFORMANCE

2.2.1. La presente sottosezione del piano individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente e definisce, con riferimento agli obiettivi stessi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle *performance* organizzative ed individuali dei Dirigenti/Responsabili di Settore e dei dipendenti. Esso costituisce parte integrante del ciclo di gestione della *performance* che, in base all'art. 4 del D. Lgs. n. 150/2009, si articola nelle seguenti fasi:

definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente;
collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
misurazione e valutazione della *performance*, organizzativa e individuale;
utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Nell'ordinamento degli Enti Locali la pianificazione e la programmazione e, quindi, la definizione e l'assegnazione degli obiettivi si realizzano principalmente attraverso i seguenti strumenti:

Le linee programmatiche di mandato rappresentano il momento iniziale del processo di pianificazione strategica del Comune. Esse contengono, infatti, le linee essenziali che guideranno il Comune nel processo di programmazione e gestione del mandato amministrativo ed individuano le opportunità, i punti di forza, gli obiettivi di miglioramento, i risultati che si intendono raggiungere nel corso del mandato, attraverso le azioni e i progetti.

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) viene presentato annualmente dalla Giunta al Consiglio Comunale. Esso è composto da due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La SeS (che ha orizzonte temporale corrispondente a quello del mandato politico) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. La SeO (che ha orizzonte temporale triennale) attiene alla programmazione operativa dell'Ente ed ha un riferimento sia annuale che pluriennale, nella quale dovranno essere definiti gli obiettivi operativi individuati nell'ambito dei programmi di bilancio correlati alle singole missioni coerentemente agli obiettivi strategici contenuti nella SeS.

Il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) è approvato dalla Giunta Comunale entro venti giorni dalla approvazione del Bilancio di previsione in coerenza con quest'ultimo e con il D.U.P. Esso individua gli obiettivi della gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai Responsabili di Settore.

Il *Piano delle Performance*, oggi inglobato nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)**, approvato dalla Giunta Comunale, rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche di mandato e gli altri livelli di programmazione, garantendo una visione unitaria e facilmente comprensibile della *performance* attesa dal Comune.

2.2.2. La performance nel Comune di Ercolano

Con delibera di Giunta Comunale n. 320 del 29/11/2020 il Comune di Ercolano ha approvato un nuovo **SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**, il quale ha per oggetto la valutazione della performance

- con riferimento all'Ente nel suo complesso (“performance di ente”);
- con riferimento alle strutture dell'Ente (“performance organizzativa del settore”);
- dei singoli dipendenti (“performance individuale”).

Come evidenziato nel paragrafo precedente, la prima fase del ciclo della performance concerne la definizione e l'assegnazione degli obiettivi.

Nell'ambito del predetto Sistema di Valutazione l'obiettivo è definito come l'individuazione puntuale di un traguardo che l'organizzazione o l'unità organizzativa si prefigge di raggiungere in un determinato arco temporale per realizzare con successo gli indirizzi programmatici. Gli obiettivi si distinguono fondamentalmente in:

- strategici*, che fanno riferimento a un orizzonte temporale anche pluriennale e presentano un elevato grado di rilevanza, sono espressi attraverso una descrizione sintetica e sono corredati, in particolare, da indicatori e target, che ne garantiscono la misurabilità;
- operativi* (o di miglioramento), che, sostanzialmente, si traducono nelle modalità in cui s'intende conseguire l'obiettivo strategico, anche attraverso la definizione delle singole

azioni operative, dei relativi indicatori di performance, delle risorse coinvolte nonché delle risorse finanziarie e strumentali collegate;

di *mantenimento*, che sono obiettivi senza rilevanza progettuale, relativi ad attività diretta a mantenere i livelli di efficienza, efficacia ed economicità raggiunti nei periodi passati.

2.2.3. **Attribuzione degli obiettivi per l'anno 2023**

Per l'anno 2023, tenendo conto delle diverse tipologie di obiettivi sopra indicate, viene attribuito a ciascun Settore un numero complessivo di cinque obiettivi, così distinti:

n. 2 obiettivi strategici;

n. 2 obiettivi operativi;

n. 1 obiettivo comune (di mantenimento).

L'indicazione e la descrizione puntuale dei vari obiettivi per ciascuna macrostruttura dell'Ente sono riportate nelle tabelle che seguono:

SETTORE I - SICUREZZA	
Descrizione dell'Obiettivo	Termine di realizzazione
<p>Obiettivo strategico n.1 (Programma di mandato: "Ercolano Città sicura"; missione 03 – programma 03.01):</p> <p>n. 60 Controlli di polizia stradale avvalendosi eventualmente del supporto delle strumentazioni tecnologiche in dotazione al comando di Polizia Municipale. Le strumentazioni a supporto sono autovelox mobile (cd. Telexaser) e/o targa scanner.</p> <p>L'attività in esame prevede aumento del 100% del numero di controlli rispetto alla pregressa annualità e successiva relazione statistica.</p>	31/12/2023
<p>Obiettivo strategico n.2 (Programma di mandato: "Ercolano Città sicura"; missione 3 – programma 03.01):</p> <p>Intensificazione controllo sullo sversamento abusivo di rifiuti anche attraverso i sistemi automatizzati a mezzo del costituito nucleo di Polizia Ambientale. L'attività prevede il controllo del territorio con specifici servizi tesi alla repressione del fenomeno di abbandono rifiuti con 50 specifici interventi anche congiunti con la società appaltatrice del servizio di N.U. e personale del servizio Ambiente dell'Ente e successiva relazione statistica.</p>	31/12/2023
<p>Obiettivo operativo n. 1:</p> <p>Controlli in materia di Polizia Edilizia con n° 15 di verbali di sopralluogo su lavori in atto.</p> <p>Le attività da espletare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.15 controlli su cantieri con lavori in corso - Controllo immediato su denuncia di lavori in atto. 	31/12/2023
<p>Obiettivo operativo n. 2:</p> <p>Informatizzazione fascicoli sinistri stradali rilevati dalla Polizia Municipale al fine di rispondere celermente alle richieste di accesso agli atti facilitando la ricerca, la visualizzazione, l'estrapolazione e la trasmissione in forma digitale.</p> <p>Le attività da espletare sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione cartella "SINISTRI 2023"; - Creazione File digitale; - Generazione rubrica per giorno, località, orario ecc. per indicizzazione e ricerca; - Report statistico annuale con dettaglio sinistri senza feriti, con feriti e mortale. 	31/12/2023
<p>Obiettivo comune:</p>	31/12/2023

rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge e nella sottosezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> del PIAO (in particolare: attuazione delle misure anticorruzione previste nel PIAO; espletamento dell'attività di pubblicazione dei procedimenti di competenza nella sezione <i>Amministrazione Trasparente</i> del sito web; monitoraggio della mappatura dei processi di competenza e del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

SETTORE II AMMINISTRATIVO	
Descrizione dell'Obiettivo	Termine di realizzazione
Obiettivo strategico n. 1 (Programma di Mandato “Ercolano Città del Buongoverno”; DUP Missione 01 – programma 01.10): Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente	31/12/2023
Obiettivo strategico n. 2 (Programma di Mandato “Ercolano Città del Buongoverno”; DUP missione 01– programma 01.10): Gestione delle procedure concorsuali	31/12/2023
Obiettivo operativo n. 1: Revisione e modifica del Regolamento per la disciplina dei concorsi pubblici	31/12/2023
Obiettivo operativo n. 2: Revisione e modifica del Regolamento Ordinamento Uffici e Servizi	31/12/2023
Obiettivo comune: rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge e nella sottosezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> del PIAO (in particolare: attuazione delle misure anticorruzione previste nel PIAO; espletamento dell'attività di pubblicazione dei procedimenti di competenza nella sezione <i>Amministrazione Trasparente</i> del sito web; monitoraggio della mappatura dei processi di competenza e del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.	31/12/2023

III SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA	
Descrizione dell'Obiettivo	Termine di realizzazione
Obiettivo strategico n. 1 (Programma di Mandato “Ercolano città solidale”; DUP Sezione Strategica punto 2.1.5): Adozione di bandi PNRR per affidamento servizi per n. 1 linea a titolarità regionale e n. 1 linea a titolarità ministeriale	31/12/2023
Obiettivo strategico n. 2 (Programma di Mandato “Ercolano città creativa, d'arte e turismo”; DUP missione 07 – programma 07.01): Realizzazione progetto “Ercolano = Legalità + Turismo”, nell'ambito del “Cartellone degli Eventi Metropolitan” interamente finanziato con risorse della città Metropolitana di Napoli	31/12/2023
Obiettivo operativo n. 1: riprogrammazione beneficiari assegni di cura alla luce delle nuove disposizioni impartite dalla Regione Campania e delle valutazioni del Distretto Sanitario d'ambito	31/12/2023
Obiettivo operativo n. 2: gara per l'assistenza domiciliare agli anziani e/o disabili: il nuovo regolamento per l'accesso ai servizi prevede che l'erogazione degli stessi avvenga a seguito di individuazione da parte dell'ente dell'operatore specializzato, e non più, come in passato, tramite la voucheristica. Occorre quindi individuare mediante procedura di gara un operatore in grado di rendere il servizio.	30/09/2023

<p>Obiettivo comune: rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge e nella sottosezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> del PIAO (in particolare: attuazione delle misure anticorruzione previste nel PIAO; espletamento dell'attività di pubblicazione dei procedimenti di competenza nella sezione <i>Amministrazione Trasparente</i> del sito <i>web</i>; monitoraggio della mappatura dei processi di competenza e del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.</p>	31/12/2023
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

SETTORE IV - RISORSE E PATRIMONIO

Descrizione dell'Obiettivo	Termine di realizzazione
<p>Obiettivo strategico n.1: Programma di Mandato “Ercolano Città del Buongoverno” (missione 01 - programma 03) Monitoraggio Piano di riequilibrio relativamente al raggiungimento delle schede obiettivo e del ripiano o del disavanzo così come previsto dall'adottato piano.</p>	31/12/2023
<p>Obiettivo strategico n.2: Programma di Mandato “Ercolano Città del Buongoverno” (missione 01 - programma 04) Ampliamento platea contribuenti - utenze domestiche e non domestiche - nell'ambito della TARI volte alla riduzione del Tributo.</p>	31/12/2023
<p>Obiettivo operativo n. 1: Adozione del Nuovo Regolamento dell'Economato.</p>	31/12/2023
<p>Obiettivo operativo n. 2: Evasione delle pratiche pervenute entro il 30/09/2023 relative al riscatto del diritto di superficie e lo svincolo del prezzo massimo - Cura del procedimento successivo all'emanazione del provvedimento da parte del Settore Urbanistica. Conclusione della procedura con l'adozione e stipula dei contratti volti a rimuovere il vincolo.</p>	31/12/2023
<p>Obiettivo comune: rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge e nella sottosezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> del PIAO (in particolare: attuazione delle misure anticorruzione previste nel PIAO; espletamento dell'attività di pubblicazione dei procedimenti di competenza nella sezione <i>Amministrazione Trasparente</i> del sito <i>web</i>; monitoraggio della mappatura dei processi di competenza e del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.</p>	31/12/2023

SETTORE V - AMBIENTE

Descrizione dell'Obiettivo	Termine di realizzazione
<p>Obiettivo strategico n. 1 (Programma di Mandato “Ercolano Città del Buongoverno” ed “Ercolano città produttiva”; DUP missione 14 - programma 02) Al fine di sostenere le attività produttive - sburocratizzando e semplificando le procedure amministrative - costituzione del Distretto del Commercio del Comune di Ercolano, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 21/04/2020, n. 7 “<i>Testo Unico sul commercio ai sensi dell'art. 3, co. 1 della legge regionale 14/10/2015, n. 11</i>” ed iscrizione del Distretto stesso nell'elenco regionale di cui al II comma dell'art. 3 DGR n. 387 del 2021 avente ad oggetto “<i>Ambiti territoriali Distretti del Commercio. Criteri attuativi ex art. 11 della L.R. n. 7 del 2020</i>”.</p>	31/12/2023
<p>Obiettivo strategico n. 2: (Programma di Mandato “Ercolano città verde e sostenibile”; DUP missione 09 - programma 03) Al fine di migliorare e ottimizzare il sistema di igiene urbana, introduzione di idonei</p>	31/12/2023

strumenti di controllo del territorio (telecamere di videosorveglianza, istituzione di una squadra addetta al servizio ecologia e costituita da vigili urbani) ed emissione di almeno n. 50 (cinquanta) verbali sanzionatori.	
Obiettivo operativo n. 1: Al fine di garantire la partecipazione attiva dei cittadini mediante la creazione di momenti di confronto all'interno del Comune e delle altre istituzioni esistenti sul territorio, attuazione di azioni di educazione ambientale, mediante l'organizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione e comunicazione per il miglioramento della percentuale di raccolta differenziata.	31/12/2023
Obiettivo operativo n. 2: Allo scopo di sostenere le attività produttive, aggiornamento - nel rispetto delle normative vigenti in materia ed in sintonia con la piattaforma telematica "impresainungiorno.gov.it" - della modulistica SUAP e semplificazione delle procedure amministrative.	31/12/2023
Obiettivo comune: rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge e nella sottosezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> del PIAO (in particolare: attuazione delle misure anticorruzione previste nel PIAO; espletamento dell'attività di pubblicazione dei procedimenti di competenza nella sezione <i>Amministrazione Trasparente</i> del sito web; monitoraggio della mappatura dei processi di competenza e del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.	31/12/2023

SETTORE VI – GESTIONE DEL TERRITORIO	
Descrizione dell'Obiettivo	Termine di realizzazione
Obiettivo strategico n. 1 (Programma di Mandato "Ercolano città moderna"; DUP missione 10 – programma 10.05): Pubblicazione di tre bandi di gara con procedura aperta (offerta economicamente più vantaggiosa), per: 1. realizzazione, con il metodo della finanza di progetto, di un parcheggio interrato multipiano nella zona compresa tra Piazza Trieste-Via IV Novembre-Corso Resina; 2. affidamento in concessione della "Realizzazione di un parcheggio a raso e mercato comunale settimanale in Via Bordiga con finanziamento a totale carico del concessionario"; 3. affidamento in concessione della "Realizzazione di un parcheggio a raso in Piazza Pugliano con finanziamento a totale carico del concessionario.	31/12/2023
Obiettivo strategico n. 2 (Programma di Mandato "Ercolano città moderna"; DUP missione 8 – programma 8.01): Urbanistica Assetto del territorio: 1. Regolamentazione dell'arredo urbano e programmazione di interventi sull'arredo urbano. 2. Rivisitazione del regolamento comunale dei dehors. 3. Revisione del PUC; definizione obiettivi operativi del PUC; proposta di adozione del PUC	31/12/2023
Obiettivo operativo n. 1: indizione gara di affidamento lavori per Trasferimento Settore Risorse e Patrimonio in alcuni locali dell'Istituto Scolastico Ungaretti di Via Case Vecchie	31/12/2023
Obiettivo operativo n. 2: Completamento dell'istruttoria finalizzata all'adozione di almeno n. 50 atti di	31/12/2023

conversione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Controllo dell'abusivismo attraverso un lavoro sinergico tra l'ufficio edilizia privata, l'ufficio abusivismo e l'ufficio condono.	
Obiettivo comune: rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge e nella sottosezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> del PIAO (in particolare: attuazione delle misure anticorruzione previste nel PIAO; espletamento dell'attività di pubblicazione dei procedimenti di competenza nella sezione <i>Amministrazione Trasparente</i> del sito <i>web</i> ; monitoraggio della mappatura dei processi di competenza e del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.	31/12/2023

SETTORE VII – LEGALITÀ E TRASPARENZA	
Descrizione dell'Obiettivo	Termine di realizzazione
Obiettivo strategico n. 1 (Programma di mandato “Ercolano città del buon governo; missione 01 – programma 11): Predisposizione atti finalizzati all'istruttoria dei procedimenti ex art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 entro il termine di giorni 90 dalla notifica delle sentenze, al fine di evitare ulteriori contenziosi/spese	31/12/2023
Obiettivo strategico n. 2 (Programma di mandato “Ercolano città del buon governo; missione 01 – programma 08): Completa digitalizzazione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis del TUEL, attraverso l'utilizzo di specifico software	31/12/2023
Obiettivo operativo n. 1: Adozione atti amministrativi finalizzati al contenimento, alla deflazione ed alla prevenzione del contenzioso a carico dell'Ente, anche attraverso l'emanazione di circolari e direttive	31/12/2023
Obiettivo operativo n. 2: Assistenza agli altri uffici comunali nelle attività prodromiche alla stipula dei contratti di appalto in forma pubblico-amministrativa, anche attraverso l'emanazione di circolari e direttive	31/12/2023
Obiettivo comune: rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge e nella sottosezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> del PIAO (in particolare: attuazione delle misure anticorruzione previste nel PIAO; espletamento dell'attività di pubblicazione dei procedimenti di competenza nella sezione <i>Amministrazione Trasparente</i> del sito <i>web</i> ; monitoraggio della mappatura dei processi di competenza e del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.	31/12/2023

2.2.4. Monitoraggio della performance

Al fine di garantire una più consapevole e condivisa gestione del ciclo della *performance* da parte di tutti gli attori coinvolti, è indispensabile un'attività di monitoraggio della programmazione e del grado di raggiungimento degli obiettivi, esercitata internamente dall'Ente, anche al fine apportare eventuali correzioni in corso d'opera.

Ogni dirigente verifica costantemente lo stato di avanzamento degli obiettivi e l'andamento delle attività, proprie della struttura, redigendo apposito *report* semestrale da trasmettere al NTVC.

Il NTVC, mediante l'apposito *report*, controlla e valuta l'andamento delle attività alla fine di ogni semestre e relaziona in merito al Segretario Generale, segnalando le eventuali criticità per consentire gli interventi correttivi.

Nell'ipotesi di mutamento normativo, ordinamentale o dispositivo, i dirigenti coinvolti possono proporre la rimodulazione o l'annullamento della specifica attività e dei connessi obiettivi.

In aggiunta ai predetti *report* periodici, sono previsti *report* occasionali, che possono vengono redatti *ad hoc* ogni qual volta si renda necessario valutare aspetti specifici connessi o con ripercussioni sul ciclo della *performance*.

2.2.5. Misurazione e Valutazione delle Performance

L'attività di misurazione e valutazione delle *performance* vede coinvolti diversi soggetti:

- a) il Sindaco, cui compete la valutazione annuale del Segretario Generale, sentito il NTVC;
- b) la Giunta, per il tramite del Sindaco, cui compete la valutazione annuale dei Dirigenti (su proposta del NTVC);
- c) il NTVC, cui compete la misurazione e valutazione della performance di ente ed organizzativa, nonché la proposta di valutazione annuale dei dirigenti dell'Ente;
- d) i dirigenti, cui compete la misurazione e la valutazione delle performance del personale assegnato. Per la valutazione del personale, il dirigente si confronta con il responsabile della posizione di elevata qualificazione della struttura di assegnazione del dipendente;
- e) i dipendenti, che contribuiscono alla formazione della valutazione della performance del proprio dirigente responsabile, nei modi e nelle proporzioni definite nel sistema di valutazione;
- f) i cittadini o dagli altri utenti finali, in relazione alle indagini sulla qualità dei servizi resi dall'amministrazione.

Più specificamente i compiti dei soggetti sopra richiamati sono:

- l'Organo di indirizzo politico-amministrativo:
 - emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;
 - valuta l'andamento della performance organizzativa approvata con il presente Piano, collegata agli obiettivi strategici dell'Ente;
 - valuta la performance individuale dei dirigenti di vertice sulla base della proposta del NTVC;
 - approva la relazione annuale della performance
- la Dirigenza:
 - applica la metodologia di misurazione e valutazione prevista nel Sistema;
 - assegna gli obiettivi al proprio personale ed esegue la valutazione dello stesso;
 - interviene in tutta la fase del processo di misurazione e valutazione segnalando eventuali criticità rilevate.
- il Personale del comparto:
 - interviene in tutto il processo di misurazione e valutazione, come soggetto informato e coinvolto nella definizione e conseguente assegnazione degli obiettivi e dei criteri di misurazione e valutazione;
- il NTVC:
 - esercita le attività di controllo e monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi e riferisce direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo ed al Segretario Generale per quanto di rispettiva competenza;
 - misura e valuta la performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso;
 - propone alla Giunta per il tramite del Sindaco la valutazione della performance individuale dei Dirigenti;
 - verifica la corrispondenza tra gli obiettivi assegnati dal Sindaco e la relazione finale del Segretario Generale e trasmette al Sindaco la relazione al fine di consentire a quest'ultimo di valutare il Segretario;
 - valuta il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità;
 - richiede e valuta le analisi di soddisfazione dell'utenza interna ed esterna;

- effettua il controllo di gestione e il controllo strategico;
- verifica che la definizione degli indicatori sia il risultato di un confronto tra i Dirigenti e tutti i soggetti coinvolti nel processo e fornisce indicazioni sull'adeguatezza metodologica degli indicatori stessi.

2.2.6. Relazione finale sulla performance

La relazione sulla *performance* del Comune di Ercolano ha l'obiettivo di evidenziare a consuntivo i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati nel PIAO.

La relazione, redatta annualmente a consuntivo dal Nucleo Tecnico di Valutazione e Controllo, tenendo conto dei report e delle relazioni dei Dirigenti, dà atto del grado di realizzazione degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

La relazione fornisce inoltre un quadro sintetico di informazioni che consentono di valutare: se il Comune ha svolto attività ed erogato servizi nel rispetto delle condizioni di qualità, efficienza ed efficacia e della *customer satisfaction*;

il mantenimento degli stati di salute finanziaria e organizzativa;

la produzione degli impatti attesi;

l'erogazione degli strumenti di premialità, sia a livello individuale che organizzativo.

La relazione finale sulla *performance* viene trasmessa, a cura del Presidente del Nucleo di Valutazione, al Sindaco, alla Giunta Comunale, al Segretario Generale ed ai Responsabili di Settore dell'Ente. La relazione viene quindi approvata dalla Giunta Comunale.

2.2.7. Piano delle Azioni Positive

Il Comune di Ercolano ha approvato con apposita deliberazione di Giunta Comunale (n. 26 del 01/03/2023) il **PIANO DELLE AZIONI POSITIVE 2023-2025**. Il contenuto di detto piano costituisce parte integrante e sostanziale del presente paragrafo del PIAO e, a regime, non dovrà costituire oggetto di specifica ed autonoma deliberazione.

La Legge n. 125/1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo/donna nel lavoro" e il D. Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", in cui la prima è successivamente confluita, rappresentano una svolta fondamentale nelle politiche in favore delle donne e sono annoverate tra le normative più avanzate in materia nell'Europa occidentale. La legislazione vigente, la quale è orientata a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomo e donna, mira a promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono rappresentate, favorendo il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due/terzi.

Lo strumento imposto dal legislatore per realizzare tale obiettivo è individuato dallo stesso legislatore nell'obbligo di motivare, in modo esplicito ed adeguato, la scelta del candidato di sesso maschile "in occasione tanto di assunzioni quanto di promozioni, a fronte di analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati di sesso diverso" (art. 48, comma 1, del D. Lgs. n. 198/2006).

Accanto al predetto obiettivo si collocano azioni dirette a favorire politiche di conciliazione tra lavoro professionale e familiare, a formare una cultura della differenza di genere, a promuovere l'occupazione femminile, a realizzare nuove politiche dei tempi e dei cicli di vita, a rimuovere la segregazione occupazionale orizzontale e verticale.

Merita rilievo anche la Direttiva 23/05/2007 ad oggetto "Misure per attuare parità ed opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni Pubbliche", la quale, richiamando la Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, è intervenuta sul tema ed ha indicato le linee di azione a cui le amministrazioni pubbliche devono attenersi per raggiungere l'obiettivo in parola.

Lo scopo della Direttiva è contribuire a realizzare politiche per il lavoro pubblico in linea con gli obiettivi posti dalla normativa in materia, sulla base della considerazione che valorizzare le differenze rappresenta un fattore di qualità dell'azione amministrativa e, pertanto, attuare le pari

opportunità significa innalzare il livello dei servizi con finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni delle cittadine e dei cittadini.

Nel quadro sopra illustrato, si pone l'art. 48 del D. Lgs. n. 198/2006, il quale, al fine di realizzare gli obiettivi sopra illustrati, impone ai Comuni la predisposizione di Piani di Azioni Positive, di durata triennale. Attraverso tali Piani, per affermare l'effettiva diffusione paritaria delle opportunità, il Comune adotta iniziative specifiche e organizza i propri servizi ed i tempi di funzionamento dell'Ente. Il Codice sopraccitato, all'art. 42 "Adozione e finalità delle azioni positive" indica, tra le possibili azioni positive, la necessità di:

superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo; promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;

favorire anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

2.2.7.1. Monitoraggio dell'organico del Comune di Ercolano

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente ad oggi in servizio presso il Comune presenta il quadro di raffronto tra uomini e donne lavoratori di seguito illustrato:

Inquadramento	Uomini	Donne
Area degli operatori	0	1
Area degli operatori esperti	36	26
Area degli istruttori	39	37
Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione	19	14
TOTALE	94	78
%	55%	45%

Come si rileva dalla tabella che precede la proporzione attuale tra lavoratori e lavoratrici è 55/45%. Nelle diverse aree di inquadramento vi è una presenza equilibrata di entrambi i generi. La medesima omogeneità si riscontra nell'attribuzione degli incarichi di elevata qualificazione, attualmente ricoperti da 5 funzionari di sesso maschile e da 4 di sesso femminile. Analogamente i 3 dirigenti (due di ruolo ed uno a tempo determinato) sono un uomo e due donne.

2.2.7.2. Obiettivi ed Azioni positive del Comune di Ercolano

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono

misure "speciali" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta – e "temporanee", in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Accanto ai predetti obiettivi si collocano azioni volte a favorire politiche di conciliazione tra lavoro professionale e familiare, a formare una cultura della differenza di genere, a promuovere

l'occupazione femminile, a realizzare nuove politiche dei tempi e dei cicli di vita, a rimuovere la segregazione occupazionale orizzontale e verticale.

Nell'ambito delle suddette finalità, il Comune di Ercolano con provvedimento del Dirigente del Settore Affari Generali e Pianificazione prot. n. 43738 del 11/08/2020, ha nominato il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), al quale – tra l'altro – sono devoluti compiti propositivi, quali quello di predisposizione di piani per favorire la sostanziale uguaglianza sul lavoro tra uomini e donne; promozione di iniziative dirette ad attuare politiche di conciliazione vita privata/lavoro e quanto necessario per consentire la diffusione della cultura delle pari opportunità; iniziative volte ad attuare le direttive comunitarie per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone; diffusione delle conoscenze ed esperienze sui problemi delle pari opportunità e sulle possibili soluzioni adottate da altre amministrazioni o enti; azioni atte a favorire condizioni di benessere lavorativo.

Il presente Piano ripropone gli obiettivi già inseriti nel precedente Piano triennale della Azioni positive essendo la sua formulazione esaustiva e valida anche per il futuro.

Nel corso del triennio 2023/2025 l'Amministrazione intende realizzare Azioni Positive tese a:

- Obiettivo 1: tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni.
- Obiettivo 2: garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.
- Obiettivo 3: promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale.
- Obiettivo 4: facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio.
- Obiettivo 5: promuovere e diffondere le tematiche riguardanti le pari opportunità.
- Obiettivo 6: promuovere performance e merito.
- Obiettivo 7: autovalutare il benessere organizzativo e azioni positive da realizzare.

OBIETTIVO 1

Ambito d'azione: ambiente di lavoro.

Il Comune di Ercolano si impegna a fare sì che non si verificano situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate ad esempio da:

- Pressioni o molestie sessuali;
- Clima di lavoro opprimente;
- Casi di mobbing;
- Atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- Atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.

Tali finalità saranno realizzate attraverso la seguente azione: effettuazione di indagini specifiche

attraverso questionari o interviste al personale dipendente.

Soggetti e Uffici coinvolti: Dirigenti di Settore – Servizio Personale.

A chi è rivolto: tutti i dipendenti.

Tempi: PERMANENTE

OBIETTIVO 2

Ambito di azione: assunzioni

Il Comune si impegna ad assicurare, nelle commissioni di concorso e selezione, per quanto possibile in relazione alle specifiche professionalità richieste e tenuto conto delle disponibilità acquisite, la presenza di almeno un terzo dei componenti per ciascun genere.

Non vi è alcuna possibilità che si privilegi nella selezione l'uno o l'altro sesso, in caso di parità di requisiti tra un candidato donna e uno uomo; l'eventuale scelta del candidato deve essere opportunamente giustificata.

Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, il

Comune si impegna a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.

Non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne. Nello svolgimento del ruolo assegnato, il Comune di Ercolano valorizza attitudini e capacità personali; nell'ipotesi in cui si rendesse opportuno favorire l'accrescimento del bagaglio professionale dei dipendenti, l'ente provvederà a modulare l'esecuzione degli incarichi, nel rispetto dell'interesse delle parti.

Nella redazione dei bandi è richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità.

Tempi: PERMANENTE

OBIETTIVO 3

Ambito di azione: formazione

I Piani di formazione (P.A.F.) dovranno tenere conto delle esigenze di ogni settore, consentendo la uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare i corsi individuati; in particolar modo la formazione sarà da svolgersi durante l'orario di servizio. Ciò significa che dovranno essere valutate le possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro utile a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time. Sarà data particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (es. congedo di maternità o congedo di paternità o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari o malattia ecc..) per colmare le eventuali lacune ed al fine di mantenere le competenze ad un livello costante.

Finalità strategiche: migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.

Azione positiva 1: i percorsi formativi dovranno essere, ove possibile, organizzati in orari compatibili con quelli delle lavoratrici part-time e coinvolgere i lavoratori portatori di handicap. A tal fine verrà data maggiore importanza ai corsi organizzati internamente all'Amministrazione Comunale, utilizzando le professionalità esistenti.

La formazione dovrà riguardare, oltre all'aggiornamento professionale, anche le tecniche di lavoro di

gruppo e il sistema delle pari opportunità

Azione positiva 2: predisporre riunioni di Settore con ciascun Dirigente al fine di monitorare la situazione del personale e proporre iniziative formative specifiche in base alle effettive esigenze, da vagliare successivamente in sede di Conferenza dei Dirigenti.

Soggetti e Uffici Coinvolti: Dirigenti di Settore – Segretario Generale – Servizio Personale.

A chi è rivolto: tutti i dipendenti.

Tempi: TRIENNALE - AGGIORNAMENTO ANNUALE

Si precisa che in virtù dell'art. 34 comma 1 del D. Lgs. n. 198/2006 che ha modificato l'art. 2 della Legge n. 125/1991, a partire dal 1 ottobre ed entro il 30 novembre di ogni anno i datori di lavoro pubblici e privati, i centri di formazione professionale accreditati, le associazioni, le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali possono richiedere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di essere ammessi al rimborso totale o parziale di oneri finanziari connessi all'attuazione di progetti di azioni positive presentati in base al programma-obiettivo di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 198/2006.

OBIETTIVO 4

Ambito di azione: conciliazione e flessibilità orarie.

Si intende favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro; promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche non solo legate alla genitorialità.

Il Comune di Ercolano favorisce l'adozione di politiche afferenti ai servizi e agli interventi di conciliazione degli orari, dimostrando da sempre particolare sensibilità nei confronti di tali problematiche. In particolare, l'Ente garantisce il rispetto delle "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione".

Finalità strategiche: potenziare le capacità dei lavoratori e delle lavoratrici mediante l'utilizzo di tempi più flessibili; realizzare economie di gestione attraverso la valorizzazione e l'ottimizzazione dei tempi di lavoro; continuare a favorire le politiche di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno dell'organizzazione ponendo al centro l'attenzione alla persona contemperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti, mediante l'utilizzo di strumenti quali la disciplina part-time e la flessibilità dell'orario. In particolare, l'Ente assicura a ciascun dipendente la possibilità di usufruire di un orario flessibile in entrata ed in uscita nel rispetto delle vigenti disposizioni regolamentari. Inoltre, particolari necessità di tipo familiare o personale vengono valutate e risolte nel rispetto di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e le richieste dei dipendenti.

Azione positiva 1: sperimentare nuove forme di orario flessibile con particolare attenzione al telelavoro e al part-time.

Azione positiva 2: prevedere articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali.

Azione positiva 3: prevedere agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale, anche per poter permettere rientri anticipati.

Soggetti e Uffici coinvolti: Dirigenti di settore – Segretario Generale – Servizio Personale.

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti con problemi familiari e/o personali, ai part-time, ai dipendenti che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale

Tempi: PERMANENTE

OBIETTIVO 5

Ambito di azione: informazione.

Si intende promuovere e diffondere le tematiche riguardanti le pari opportunità.

Finalità strategica: aumentare la consapevolezza del personale dipendente sulla tematica delle pari opportunità e di genere. Per quanto riguarda i Dirigenti di settore, favorire maggiore condivisione e partecipazione al raggiungimento degli obiettivi, nonché un'attiva partecipazione alle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere.

Azione positiva 1: programmare incontri di sensibilizzazione e informazione rivolti ai Dirigenti di settore sul tema delle pari opportunità.

Azione positiva 2: informazione e sensibilizzazione del personale dipendente sulle tematiche delle pari opportunità tramite invio di comunicazioni allegate alla busta paga. Informazione ai cittadini attraverso la pubblicazione di normative, di disposizioni e di novità sul tema delle pari opportunità, nonché del presente Piano sul sito internet del Comune.

Soggetti e Uffici Coinvolti: Servizi Personale e C.E.D.

A chi è rivolto: tutti i dipendenti; tutti i cittadini

Tempi: PERMANENTE

OBIETTIVO 6

Ambito di azione: Performance e merito

Si intende stimolare e attuare la valorizzazione delle professionalità attraverso la valutazione del merito e delle performance individuali; utilizzare sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli, attraverso l'attribuzione selettiva degli incentivi economici, senza discriminazioni di genere; affidare gli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita, senza discriminazioni; in caso di analoga qualificazione e preparazione professionale, prevedere ulteriori parametri valutativi che non

discriminino il sesso femminile rispetto a quello maschile

A chi è rivolto: tutti i dipendenti

Tempi: TRIENNALE - AGGIORNAMENTO ANNUALE

OBIETTIVO 7

Ambito di azione: Autovalutazione benessere organizzativo e azioni positive da realizzare.

Si intende effettuare l'analisi e il monitoraggio del benessere organizzativo, tramite apposito questionario, anonimo e somministrato con cadenza semestrale, di concerto con il N.T.V.C., con messa in evidenza delle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori; valutare azioni positive in essere e acquisire proposte per le azioni da realizzare.

Finalità strategica: valutare in modo analitico il benessere organizzativo dell'Ente e le azioni poste in essere, con acquisizione delle proposte del personale in materia di azioni positive.

Azione positiva:

- a) predisposizione all'interno della sezione intranet del portale istituzionale di una sezione dedicata alla diffusione del formulario di autodiagnosi ed alla raccolta di proposte e suggerimenti da parte del personale sull'attuazione del principio di pari opportunità nell'Ente con la predisposizione di un format per la raccolta di proposte e suggerimenti da parte del personale.
- b) Raccolta dati e loro elaborazione;
- c) Interpretazione dei dati;
- d) Individuazione di ambiti di intervento finalizzati alla rimozione di eventuali gap rilevati

A chi è rivolto: tutti i dipendenti

Tempi: 6 mesi (secondo semestre 2023).

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.3 - RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.3.1. Premessa

L'art. 3, comma 1, lettera c) del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, di definizione dello schema tipo di PIAO, stabilisce la costituzione della presente sottosezione volta a definire i rischi corruttivi e gli adempimenti connessi al mantenimento degli *standard* di trasparenza.

La sottosezione si articola sulla base delle indicazioni del PNA e contiene:

- la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'Amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di *performance* volti a incrementare il valore pubblico;
- l'identificazione e la valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190/2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 2013.

In linea generale si osserva che le disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e di trasparenza costituiscono attuazione del principio di buon andamento e imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione. Come evidenziato nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, *la corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, tra l'altro, contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle amministrazioni, ma sia essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese. ANAC sostiene che, se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.*

L'ultimo Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, relativo al triennio 2022-2024, è stato approvato, in continuità col precedente, con delibera della Giunta Comunale n. 17 del 15/02/2022.

Per la predisposizione della presente sezione del PIAO è stata avviata una procedura di consultazione aperta a tutti i cittadini ed ai soggetti portatori di interessi collettivi, mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale (prot. n. 3712 del 18/01/2023). Allo scadere del termine indicato, tuttavia, non sono pervenute proposte, osservazioni e/o contributi.

Analogamente con nota del 18/04/2023, prot. n. 23044/2023 il Segretario Generale/R.P.C.T. ha chiesto ai Dirigenti/Responsabili di Settore dell'Ente contributi e/o osservazioni in vista della redazione del presente documento. A detto invito ha risposto la Responsabile del Settore Risorse e Patrimonio con nota prot. n. 23637/2023 del 20/04/2023.

2.3.2. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto ambientale, culturale ed economico in cui si trova ad operare una Pubblica Amministrazione aiuta ad individuare le aree maggiormente esposte al fenomeno corruttivo, consentendo di definire con maggiore analiticità le misure da adottare all'interno dell'Ente.

L'analisi in questione tiene conto di tutti i fattori esterni, siano essi sociali, culturali ed economici, che influenzano l'ambiente in cui l'Ente opera.

La Città di Ercolano è un Comune dell'area meridionale della Città Metropolitana di Napoli ubicato lungo la fascia costiera vesuviana, il cui territorio si estende dal cono del Vesuvio sino al mare, confinante con i Comuni di Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana e Torre del Greco.

L'area metropolitana di Napoli, formata da 92 comuni, si estende su di una superficie territoriale di 1.178,93 Km² e si caratterizza per la considerevole concentrazione demografica. Nel suo territorio, infatti, risiede il 53,22% dell'intera popolazione regionale con una densità abitativa di ca. 2.630 abitanti/Km².

Secondo il Report pubblicato sul sito dell'Istat relativamente all'istruzione e ai ritorni occupazionali *“la popolazione (25-64 anni) residente nel Mezzogiorno è meno istruita rispetto a quella del Centro-nord: il 38,1% ha il diploma di scuola secondaria superiore e solo il 16,4% ha raggiunto un titolo terziario; nel Nord e nel Centro circa il 45% è diplomato e più di uno su cinque è laureato (21,1% e 23,7% rispettivamente). Il divario territoriale nei livelli di istruzione riguarda uomini e donne, sebbene sia più marcato per la componente femminile. Nel Mezzogiorno il tasso di occupazione è molto più basso che nel resto del Paese e quello di disoccupazione molto più alto anche tra chi ha un titolo di studio elevato: il tasso di occupazione dei laureati è pari al 73,5% (13 punti inferiore a quello del Nord) e quello di disoccupazione è 8,2% (superiore di cinque punti). Nel Mezzogiorno, tuttavia, i vantaggi occupazionali dell'istruzione sono superiori rispetto al Centro-nord, in particolare tra le donne che raggiungono un titolo terziario”.*

Inoltre, nel Documento di Economia e Finanza della Regione Campania 2023-2025 si legge: “A

partire dal secondo trimestre del 2021 il miglioramento della situazione epidemiologica e il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità hanno favorito la ripresa economica in Campania. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel 2021 l'attività economica è aumentata del 6,0 per cento sull'anno precedente, un incremento in linea con quello del Mezzogiorno ma inferiore a quello dell'Italia. La ripresa dell'attività è stata molto intensa nel secondo trimestre per poi proseguire nella seconda parte dell'anno, sebbene a ritmi più contenuti. Rispetto al 2019 il recupero è stato tuttavia parziale: l'attività in regione è risultata inferiore di oltre il 3 per cento, un divario in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno ma lievemente più ampio che in Italia. La ripresa dei livelli di attività delle imprese industriali è stata registrata da Prometeia: il valore aggiunto del comparto è cresciuto, in termini reali, del 10,8 per cento, consentendo il recupero dei livelli pre-pandemici. [...]

Secondo l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) svolta dalla Banca d'Italia, nel 2021 il fatturato è cresciuto per quasi il 60 per cento delle imprese industriali campane con almeno 20 addetti; il saldo tra queste e quelle che ne hanno rilevato un calo si è portato a oltre il 26 per cento (-28,1 per cento nel 2020). Dopo la riduzione registrata nel primo anno di pandemia, la ripresa del fatturato ha interessato le imprese di tutte le classi dimensionali e di tutti i principali settori produttivi, in particolare quelle più orientate alle esportazioni. [...]

I dati più recenti indicano che a fine 2021 in Campania risultano attive 506.601 mila imprese, pari al 29,1% del totale delle imprese attive nel Mezzogiorno. Sono in aumento rispetto al 2020 (+1,9%); in particolare, mentre è diminuito il numero delle società di persone (-2,0%, a 59.277 imprese), sono aumentate le imprese individuali (+1% a 297.258 unità) e le società di capitali (+5,9%, a 136.295). A livello settoriale sono in aumento le imprese di tutti i principali settori: costruzioni +4,7%, commercio +0,4% e attività manifatturiere +0,1%. Sono invece in lieve calo le imprese agricole (-0,9%)”

Quanto emerge dallo spaccato sopra illustrato va integrato dall'analisi del contesto socio-criminale. Nella **Relazione semestrale del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia**, a pagina 127 e ss., relativamente alla Città Metropolitana di Napoli si legge:

“Provincia Meridionale (San Giorgio a Cremano, Portici, **Ercolano**, San Sebastiano al Vesuvio, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Pimonte, Agerola, Penisola Sorrentina, Casola di Napoli, Lettere).

Nei Comuni di San Giorgio a Cremano e Portici si conferma l'influenza del clan MAZZARELLA, favorita anche dalle difficoltà operative in cui versano i clan autoctoni fortemente indeboliti dalle numerose attività di polizia giudiziaria (clan TROIA a San Giorgio a Cremano e VOLLARO a Portici).

Nel Comune di Torre Annunziata, nel semestre si registra la recente scarcerazione della moglie dello storico fondatore del clan GIONTA. Il 5 maggio 2022, con Decreto del Presidente della Repubblica, la gestione del Comune di Torre Annunziata è stata affidata ad una Commissione Straordinaria per la durata di 18 mesi poiché, a seguito di alcune inchieste, coordinate dalla DDA di Napoli nei confronti della compagine elettiva del Comune, il 22 febbraio 2022 diversi Consiglieri Comunali si erano dimessi. La successiva attività ispettiva disposta all'interno dell'Ente locale dal Prefetto di Napoli ha fatto emergere l'influenza diretta della criminalità organizzata sugli organi amministrativi locali.

Nel territorio oplontino risultano operativi anche i clan GALLO-CAVALIERI, nonché quello GALLO-PISIELLI (frangia dei GALLO-CAVALIERI attivi nella zona del cd. Penniniello).

A Boscoreale e Boscotrecase si conferma l'operatività del clan GALLO-LIMELLI-VANGONE, impegnato principalmente nel rifornimento e nel controllo delle piazze di spaccio attive nel complesso di case popolari del c.d. Piano Napoli come confermato, il 27 aprile 2022, dai Carabinieri di Torre Annunziata con un decreto di fermo⁵⁷ eseguito nei confronti di due soggetti

contigui alla compagine criminale dei GALLO-LIMELLI-VANGONE responsabili, tra l'altro, di aver pianificato l'omicidio di un professionista, scongiurato grazie all'intervento tempestivo delle forze dell'ordine.

Nel semestre in parola, a Castellammare di Stabia sono ritornati in libertà due elementi apicali del clan D'ALESSANDRO e, il 9 marzo 2022, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁵⁸ nei confronti di un gruppo criminale collegato, in posizione subordinata, ai D'ALESSANDRO e particolarmente attivo nella gestione di alcune piazze di spaccio nel centro storico della città.

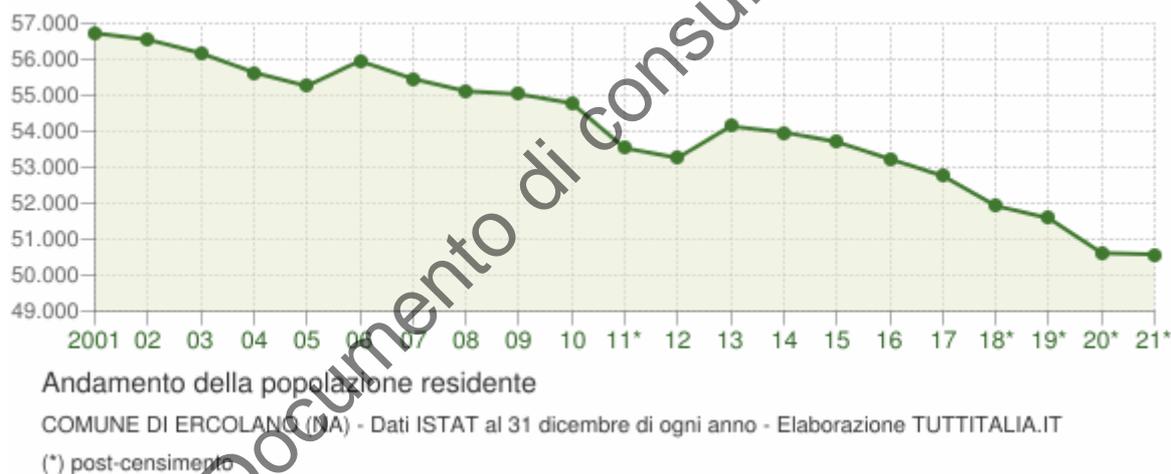
Il clan CESARANO risulta ancora operante nella zona di Ponte Persica e nei Comuni di Pompei e di Scafati.

La pervasività dei clan dell'area stabiese in ogni ambito dell'economia ed anche nella pubblica amministrazione è confermata dallo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Castellammare di Stabia nel cui decreto, datato 28 febbraio 2022, emerge un quadro ritenuto allarmante con riferimento alla capacità dei clan (D'ALESSANDRO e CESARANO) di infiltrare in modo pervasivo i canali leciti dell'economia reale.

Nei Comuni di Gragnano-Pimonte-Agerola, si conferma l'operatività dei clan AFELTRA-DI MARTINO, specializzati nella coltivazione e nella vendita di sostanze stupefacenti.”

2.3.2.1. Analisi del contesto esterno a livello comunale

L'andamento demografico della popolazione residente dal 2001 al 2021 viene descritta nei grafici che seguono (fonte: www.tuttitalia.it) sulla base dei dati ISTAT



La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	56.728	-	-	-	-
2002	31 dicembre	56.549	-179	-0,32%	-	-
2003	31 dicembre	56.174	-375	-0,66%	16.831	3,33
2004	31 dicembre	55.637	-537	-0,96%	16.846	3,30
2005	31 dicembre	55.261	-376	-0,68%	16.789	3,29
2006	31 dicembre	55.952	+691	+1,25%	16.731	3,34

2007	31 dicembre	55.463	-489	-0,87%	16.714	3,31
2008	31 dicembre	55.118	-345	-0,62%	16.822	3,27
2009	31 dicembre	55.032	-86	-0,16%	16.884	3,25
2010	31 dicembre	54.779	-253	-0,46%	16.891	3,24
2011 (1)	8 ottobre	54.376	-403	-0,74%	16.894	3,21
2011 (2)	9 ottobre	53.677	-699	-1,29%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	53.535	-1.244	-2,27%	16.867	3,17
2012	31 dicembre	53.260	-275	-0,51%	16.956	3,14
2013	31 dicembre	54.141	+881	+1,65%	18.102	2,99
2014	31 dicembre	53.972	-169	-0,31%	18.081	2,98
2015	31 dicembre	53.709	-263	-0,49%	18.044	2,97
2016	31 dicembre	53.231	-478	-0,89%	18.015	2,95
2017	31 dicembre	52.763	-468	-0,88%	17.997	2,93
2018*	31 dicembre	51.929	-834	-1,58%	17.616,01	2,94
2019*	31 dicembre	51.588	-341	-0,66%	17.726,76	2,90
2020*	31 dicembre	50.617	-971	-1,88%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	50.580	-37	-0,07%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	695	-	418	-	+277
2003	1 gennaio-31 dicembre	709	+14	431	+13	+278
2004	1 gennaio-31 dicembre	689	-20	391	-40	+298
2005	1 gennaio-31 dicembre	657	-32	444	+53	+213
2006	1 gennaio-31 dicembre	660	+3	386	-58	+274
2007	1 gennaio-31 dicembre	656	-4	451	+65	+205
2008	1 gennaio-31 dicembre	628	-28	447	-4	+181
2009	1 gennaio-31 dicembre	643	+15	431	-16	+212
2010	1 gennaio-31 dicembre	579	-64	413	-18	+166
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	453	-126	333	-80	+120

2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	120	-333	96	-237	+24
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	573	-6	429	+16	+144
2012	1 gennaio-31 dicembre	541	-32	421	-8	+120
2013	1 gennaio-31 dicembre	539	-2	459	+38	+80
2014	1 gennaio-31 dicembre	483	-56	458	-1	+25
2015	1 gennaio-31 dicembre	500	+17	516	+58	-16
2016	1 gennaio-31 dicembre	456	-44	445	-71	+11
2017	1 gennaio-31 dicembre	493	+37	507	+62	-14
2018*	1 gennaio-31 dicembre	454	-39	480	-27	-26
2019*	1 gennaio-31 dicembre	461	+7	449	-31	+12
2020*	1 gennaio-31 dicembre	430	-31	528	+79	-98
2021*	1 gennaio-31 dicembre	454	+24	553	+25	-99

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

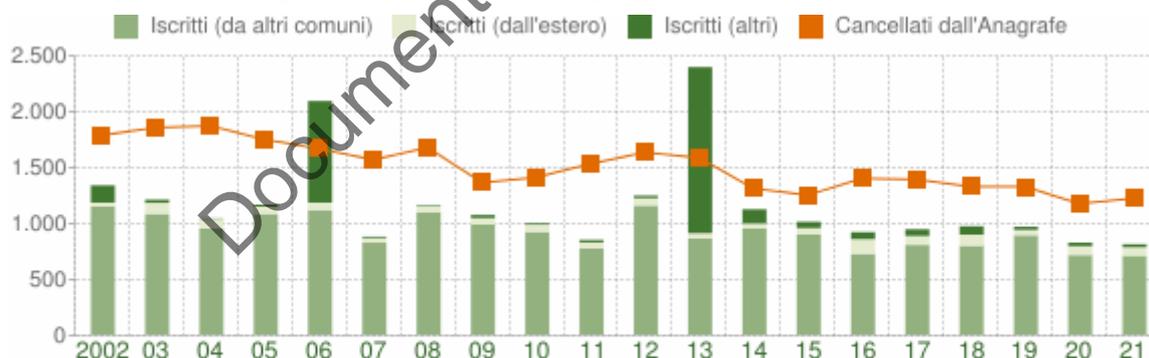
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Ercolano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ERCOLANO (NA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen- 31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratori o con l'estero	Saldo Migratori o totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		

2002	1.146	33	154	1.764	25	0	+8	-456
2003	1.078	99	28	1.810	40	8	+59	-653
2004	947	86	5	1.823	42	8	+44	-835
2005	1.079	64	18	1.694	28	28	+36	-589
2006	1.113	66	908	1.642	20	8	+46	+417
2007	821	42	13	1.549	20	1	+22	-694
2008	1.090	55	9	1.640	29	11	+26	-526
2009	982	58	28	1.317	22	27	+36	-298
2010	918	63	13	1.378	24	11	+39	-419
2011 ⁽¹⁾	573	44	16	1.133	19	4	+25	-523
2011 ⁽²⁾	199	7	6	359	7	12	0	-166
2011 ⁽³⁾	772	51	22	1.492	26	16	+25	-689
2012	1.153	66	22	1.467	34	135	+32	-395
2013	860	45	1.484	1.292	39	257	+6	+801
2014	946	46	127	1.216	60	37	-14	-194
2015	893	58	56	1.179	56	19	+2	-247
2016	721	131	63	1.295	75	34	+56	-489
2017	801	80	60	1.258	64	73	+16	-454
2018*	794	98	76	1.248	63	20	+35	-363
2019*	887	48	28	1.207	103	20	-55	-367
2020*	710	80	32	1.075	60	43	+20	-356
2021*	705	75	27	1.054	91	80	-16	-418

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Per quanto concerne il contesto socio-culturale, si evidenzia che, dopo la 4^a guerra di camorra del 2007 e la conseguente *escalation* criminale tra le organizzazioni camorristiche con la presenza quasi giornaliera di morti ammazzati per le strade, le forze dell'ordine e la magistratura hanno assestato i primi colpi ai clan con vari arresti, sequestri di armi, vetture blindate, bombe a mano, attrezzature in

dotazione alle forze dell'ordine, ecc. anche grazie all'avvio di quella che viene definita nel 2009 la "*primavera ercolanese*", con un aumento esponenziale delle denunce di estorsione contro i clan ercolanesi. Più di 40 commercianti decidevano di denunciare capi e gregari dei clan ercolanesi, permettendo quindi di farli condannare a decine di anni di carcere.

L'azione repressiva nei confronti dei clan ha portato anche alla confisca di numerosi beni immobili presenti sul territorio comunale e assegnati al Comune che li ha restituiti alla collettività utilizzandoli, attraverso l'adesione al consorzio S.O.L.E. (istituito con la Provincia di Napoli) e l'affidamento degli stessi ad associazioni, per la creazione di orti sociali, sede di radio Siani, case-famiglia, depositi comunali, ovvero a finalità sociali o istituzionali come previsto per legge.

Per quanto concerne l'istruzione, sul territorio di Ercolano sono presenti complessivamente:

n. 5 Istituti Comprensivi, ovvero:

- 1) IC1 Rodinò (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I livello)
- 2) IC2 Giampaglia (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I livello)
- 3) IC3 De Curtis- Ungaretti (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I livello)
- 4) IC5 Maiuri (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I livello)
- 5) IC5 Iovino - Scotellaro (scuola primaria e secondaria di I livello)

n. 1 istituto di scuola secondaria di I livello (Statale "E. Iaccarino");

n. 1 istituto di scuola secondaria di II grado (Polifunzionale Tigher);

n. 4 scuole paritarie, ai sensi dell'Allegato D5 dell'Albo accreditamenti della Regione Campania, tra infanzia e primaria.

Sono diffuse nel territorio le situazioni di rischio causate da condizioni di vita connotate da forme multi-fattoriali di disagio come:

- minori in condizioni di disagio con caratteristiche complesse e articolate da un forte deterioramento delle relazioni familiari e sociali;
- forme di disattenzione nei confronti dei figli;
- minori soggetti alla AGM (penale e minorile) che presentano livelli di elevata complessità: coinvolgimento in reati, insorgenza di disturbi del comportamento e/o di personalità borderline, allontanamento dai nuclei familiari;
- famiglie in condizioni di disagio economico, a rischio di povertà, da cui scaturiscono problematiche di altra natura: rischio di evasione e dispersione scolastica, relazioni conflittuali e quindi, conseguenti rotture e separazioni.

Ai servizi sociali comunali afferisce ormai un'utenza in forte disagio economico, a rischio di povertà e quindi di esclusione ed emarginazione sociale, che chiede misure economiche per risolvere in modo immediato i suoi problemi: famiglie, disoccupati, anziani e disabili con reddito basso, tutte persone esasperate per l'incapacità personale di far fronte alla loro situazione.

In questo quadro molti bambini vivono in condizioni di "povertà" e a rischio di evasione scolastica, non hanno opportunità di sviluppo personale, sociale e culturale, compromettendo lo sviluppo socio-lavorativo del domani.

Emerge, inoltre, l'importanza di integrare i cittadini stranieri provenienti dai flussi migratori. Su questo fronte l'Ente ha da anni avviato l'istituzione di case-famiglia ospitanti famiglie provenienti dall'Africa o dal Medioriente la cui gestione è stata affidata a operose associazioni utilizzando i fondi ministeriali.

Inoltre, sono presenti problematiche di donne maltrattate in famiglia; grazie al servizio di Centro anti violenza attivato negli ultimi anni, si è cercato di dare risposta ad un fenomeno che anche se sommerso è presente in maniera diffusa.

I punti di forza della Città sono rappresentati dai suoi attrattori turistici quali il Parco Archeologico, le Ville del Miglio d'Oro, il Museo Archeologico Virtuale-MAV, il Vesuvio, i quali hanno negli ultimi anni, prima della pandemia da Covid 19, creato un afflusso di visitatori nel complesso superiore ad un milione di unità ad anno; tale forza attrattiva ha generato le premesse per un aumento dell'indotto economico locale legato al turismo capace di tradursi in un considerevole

aumento dei posti letto (*bed and breakfast*; hotel, pensioni) per l'aumentata richiesta di pernottamento sul territorio. Purtroppo, l'esplosione dell'epidemia ha drasticamente ridotto i flussi turistici negli ultimi anni.

2.3.3. Analisi del contesto interno

Il Comune svolge le sue funzioni di interesse pubblico secondo il principio di sussidiarietà anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

L'Ente promuove il pieno sviluppo ed il progresso civile ed economico della collettività locale, nel rispetto dei valori e degli obiettivi indicati nella Costituzione, attuando una politica tendente all'affermazione dei diritti dei cittadini ed al superamento degli squilibri sociali, economici e territoriali esistenti nel proprio ambito.

Persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati, promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e delle organizzazioni di volontariato alle scelte politiche della comunità.

L'Ente informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione tra i compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli Organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti ai Dirigenti.

A tal fine ispira la propria attività ai seguenti criteri e principi:

- incentiva e valorizza il patrimonio culturale della città in tutte le sue forme, promuovendo, con le altre istituzioni culturali, iniziative per favorire la conoscenza e la presa di coscienza della tradizione storica locale. Opera per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico, monumentale, artistico, architettonico e per garantire alla cittadinanza il diritto alla fruizione di tale patrimonio, realizzando, d'intesa con la Regione e gli altri enti competenti, attività promozionali, scambi, gemellaggi e altre forme di cooperazione con le città di tutto il mondo;
- garantisce, in armonia con le leggi dello Stato ed anche per mezzo di interventi amministrativi, la parità giuridica, sociale ed economica tra uomo e donna;
- favorisce lo sviluppo nell'ambito delle proprie competenze di un sistema integrato di tutela della salute e di sicurezza sociale che, fondato sui principi dell'uguaglianza e della solidarietà, concorre ad assicurare ai cittadini una esistenza libera e dignitosa, con speciale riferimento ai minori, anziani e disabili;
- riconosce l'ambiente come bene essenziale della collettività e pertanto adotta le misure necessarie a conservarlo ed a difenderlo, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque;
- promuove iniziative tendenti all'incremento delle possibilità occupazionali dei lavoratori, alla tutela dei loro diritti e alla valorizzazione delle loro capacità e attitudini professionali;
- rende effettivo il diritto allo studio ed attua opportune iniziative di promozione culturale, favorendone lo sviluppo e la valorizzazione;
- promuove iniziative a tutela della famiglia e per la valorizzazione della vita umana;
- garantisce il rispetto delle diversità razziali, delle minoranze religiose e di tutte le diversità;
- riconosce nell'impiego culturale e sportivo del tempo libero un momento rilevante e autonomo della formazione della persona; ne favorisce la diffusione e lo sviluppo, promuovendo la realizzazione di strutture anche decentrate ed iniziative idonee, valorizzando l'attività di gruppi ed associazioni;
- valorizza le azioni tendenti alle iniziative pubbliche e private, favorendo lo sviluppo delle forme di associazionismo e della cooperazione;
- considera le associazioni di volontariato come soggetti di partecipazione capaci di contribuire al perseguimento degli interessi della comunità e ne agevola la formazione e le attività.

L'Ente inoltre esercita la funzione di rappresentanza della comunità locale. Rientrano nel novero della rappresentanza le attività poste in essere in occasione di rapporti ufficiali tra organi

rappresentativi di amministrazioni, Enti ed Organismi pubblici e privati di rilievo sociale ed economico.

La Città di Ercolano ha autonomia finanziaria e impositiva nell'ambito della legge e nel coordinamento della finanza pubblica.

Gestisce i servizi elettorale, di anagrafe, di stato civile, di statistica, di leva militare e di servizio civile sostitutivo. Le funzioni relative a questi servizi sono esercitate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.

Esercita, altresì, le ulteriori funzioni amministrative di competenza dello Stato conferitegli dalla legge.

La struttura organizzativa dell'Amministrazione Città di Ercolano costituisce oggetto della sezione 3.1 del presente PIAO, alla quale si rinvia. Essa, nell'anno corrente, è stata oggetto di una radicale ristrutturazione, entrata in vigore il 1° aprile 2023, volta ad implementare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa in ossequio ai principi contenuti nell'art. 97 della Costituzione.

2.3.4. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione

La strategia di prevenzione della corruzione nel Comune di Ercolano si attua attraverso la sinergia e la collaborazione tra una pluralità di soggetti. In particolare:

L'Organo di indirizzo politico, chiamato a designare il RPCT, adottare il PIAO (e, in particolare, la presente sottosezione) ed i suoi aggiornamenti e ad adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T), individuato dall'Amministrazione nel Segretario Generale, predispone ogni anno la presente sottosezione del PIAO (in precedenza il Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e svolge i compiti che la legge ascrive al R.P.C.T. (con decreto sindacale n. 6 del 12/01/2023 è stato nominato per tale funzione il Segretario Generale dell'Ente, Dr. Luigi Vosa);

I dirigenti per l'area di rispettiva competenza, i quali svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'Autorità Giudiziaria, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione, adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ed osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. (ovvero, per il futuro, nella relativa sottosezione del PIAO);

Il Nucleo Tecnico di Valutazione e Controllo (NTVC) che partecipa quale organo consultivo al processo di correlazione, anche indiretta, del Piano con gli strumenti di valutazione della performance organizzativa ed individuale della dirigenza avendo cura di apportare le necessarie modifiche al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance al fine di tenere in debita considerazione la performance organizzativa e individuale realizzata in tema di contrasto alla corruzione nonché a segnalarne i risultati nella Relazione della Performance, informandone il R.P.C.T. al fine dell'adozione di misure correttive nel successivo Piano.

l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, che svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria e propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

il Servizio Ispettivo, il quale, compulsato dal Segretario Generale in qualità di RPCT, interviene, anche a seguito di segnalazioni interne o esterne, per effettuare accertamenti sulla correttezza delle procedure e su eventuali responsabilità nonché per la verifica del rispetto di specifici obblighi del dipendente;

il Servizio Anticorruzione e Trasparenza che garantisce il supporto all'attività del R.P.C.T. ed al Segretario Generale per i controlli successivi di regolarità amministrativa; coordina gli adempimenti in materia di trasparenza e la formazione del personale in materia di anticorruzione;

I dipendenti del Comune di Ercolano, chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel P.T.P.C.T. . (ovvero, per il futuro, nella relativa sottosezione del

PIAO), segnalare le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. ed i casi di personale conflitto di interessi;

I *collaboratori* a qualsiasi titolo dell'amministrazione (compresi concessionari e incaricati di pubblici servizi), i quali osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. (ovvero, per il futuro, nella relativa sottosezione del PIAO), conformano il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalano, altresì, le situazioni di illecito.

2.3.5. Obiettivi della strategia di prevenzione della corruzione

La presente sottosezione del PIAO, in continuità con i precedenti P.T.P.C.T., intende perseguire tre macro-obiettivi:

1. ridurre le opportunità che si manifestino rischi di corruzione;
2. aumentare la capacità dell'amministrazione di scoprire casi di "corruzione";
3. creare un contesto sfavorevole alla "corruzione" ispirato dai principi di etica, integrità e trasparenza.

Al fine di dare maggiore rilievo alla strategia di prevenzione della corruzione, nell'ambito della riorganizzazione della macrostruttura dell'Ente attuata nei primi mesi del corrente anno (giusta delibera di Giunta Comunale n. 16 del 14/02/2023 - modificata con delibera n. 42 del 28/03/2023 - in vigore dal 01/04/2023), si è previsto di costituire, nell'ambito del Settore VII (denominato "Legalità e Trasparenza), il Servizio *Anticorruzione e Trasparenza* che ha tra i propri compiti il supporto all'attività del R.P.C.T. ed al Segretario Generale per i controlli successivi di regolarità amministrativa, il coordinamento degli adempimenti in materia di trasparenza e la formazione del personale in materia di anticorruzione.

2.3.6. Aree di rischio – Mappatura dei processi, degli eventi rischiosi e valutazione del rischio.

La base di partenza della strategia di prevenzione della corruzione è la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione. Il legislatore indica una serie di attività minime suscettibili di esposizione a obiettivi rischiosi di corruzione, così distinte:

- a) procedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzione, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- c) procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera.

Nell'**Allegato A** del PIAO – costituente parte integrante della presente sezione – sono riportati in formato tabellare:

- il catalogo dei processi del Comune di Ercolano;
- gli elementi di valutazione del rischio;
- il metodo di valutazione complessiva del rischio;
- la valutazione dei rischi per ogni processo;
- la matrice impatto/probabilità;
- l'attuazione delle misure;
- le misure obbligatorie previste dal PNA;
- la mappatura dei processi e degli eventi rischiosi.

2.3.7. Misure di prevenzione

Costituiscono misure obbligatorie a carattere generale e permanente di prevenzione del rischio corruttivo già previste nei precedenti P.T.P.C.T. e applicabili a tutte le macrostrutture dell'Ente:

Circa i meccanismi di formazione degli atti, devono essere seguite le seguenti regole:

- i provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - nonché i riferimenti normativi applicabili alla fattispecie per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà

ricostruire l'intero procedimento amministrativo seguito, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso;

- i provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria;
- nella trattazione della pratica, il responsabile se ravvisa la manifesta irricevibilità (assoluta carenza della possibilità stessa di ricevere l'istanza, ad es. per totale mancanza di competenza da parte dell'ente, non così se incompetente è l'ufficio dell'amministrazione competente il quale ha il dovere di trasmettere gli atti all'ufficio competente), inammissibilità (carezza di interesse ad agire o di qualificazione giuridica in capo all'istante) o improcedibilità (ragione ostativa all'avvio del procedimento, causata dall'omissione di un'attività esterna o di un'azione obbligatoria richiesta dalla legge, ad esempio, mancata effettuazione di un tentativo di conciliazione, violazione dei termini entro i quali depositare atti) della domanda, dopo averla comunque protocollata, emette tempestivamente un provvedimento espresso in forma semplificata la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo;
- di norma, ogni provvedimento conclusivo prevede un meccanismo di "doppia sottoscrizione", ovvero l'apposizione della firma, a garanzia della correttezza e legittimità della procedura seguita, sia del soggetto istruttore della pratica sia del titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- nelle procedure di gara o di offerta, anche negoziata, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, deve essere individuato un soggetto terzo con funzioni di segretario verbalizzante "testimone", di norma diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura;
- il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali hanno l'obbligo di astenersi dalla trattazione della pratica in caso di conflitto di interessi anche solo potenziale. Salvo quanto meglio chiarito nel codice di comportamento, si tratta di interessi propri ovvero di suoi parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. In tali casi, il dipendente segnala per iscritto il conflitto al superiore il quale, valutata la situazione, risponderà per iscritto sollevando il dipendente dall'incarico e assegnando la pratica ad altro dipendente o avocandola a sé oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento da parte di quel dipendente. Qualora il conflitto riguardi il dirigente, questi lo segnalerà al responsabile per la prevenzione che valuterà le iniziative da assumere.

Circa i meccanismi di attuazione, si ribadisce, anche per i profili di responsabilità disciplinare, che il criterio di trattazione dei procedimenti ad istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi o regolamenti.

Inoltre, il dipendente non può rifiutare prestazioni cui sia tenuto motivando genericamente con la quantità di lavoro da svolgere o la mancanza di tempo a disposizione.

Infine, il meccanismo della doppia firma deve essere utilizzato anche per l'adozione di provvedimenti attuativi (a es. liquidazioni, collaudi, controlli successivi sui destinatari di permessi o autorizzazioni, ecc.);

Circa i meccanismi di controllo, occorre che i provvedimenti conclusivi siano sempre assunti in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione, decreto o ordinanza; tali provvedimenti sono prima pubblicati all'albo pretorio on line e poi nella

specifica sezione “Amministrazione trasparente” del sito web dell’ente e resi disponibili per chiunque, fatti salvi i principi di riservatezza e il “diritto all’oblio”.

Il controllo preventivo di regolarità amministrativa da parte del Dirigente è effettuato, secondo le modalità indicate nel vigente regolamento sul funzionamento dei controlli interni, in sede di adozione del provvedimento finale, anche con riguardo al corretto adempimento delle operazioni indicate nella lista, con l’obbligo di eliminare, *in itinere*, le anomalie riscontrate e/o comunicate dal responsabile unico del procedimento.

Ulteriore controllo rispetto agli atti, sarà espletato nelle forme e modalità previste dal vigente regolamento comunale sul funzionamento dei controlli interni sulle determinazioni dirigenziali adottate. I Dirigenti sono tenuti a conformarsi alle direttive espresse dal Segretario Generale in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa salvo specifica dettagliata motivazione e l’assunzione della conseguente responsabilità.

Infine, la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sul sito istituzionale del Comune costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate nel presente Piano.

Vengono introdotti meccanismi di raccordo tra alcuni uffici al fine di dare rilievo a situazioni comportamentali soggettive suscettibili di adeguata considerazione in fase di applicazione degli istituti contrattuali di premialità.

In particolare, occorrerà veicolare tra la struttura competente in materia di personale, l’UPD, il dirigente della struttura cui appartiene il dipendente e il RPCT ogni informazione riguardante procedimenti disciplinari avviati nonché i provvedimenti disciplinari irrogati nei confronti di dipendenti per violazioni al codice di comportamento o al presente Piano o per fatti da cui derivi un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite. In tali casi, sarà precluso al dipendente lo svolgimento di incarichi aggiuntivi o extra-istituzionali e l’erogazione di retribuzione accessoria o di premialità conseguenti alla valutazione della *performance* individuale per il periodo di riferimento.

Al fine di garantire l’applicazione di quanto indicato al comma che precede ciascun Dirigente è tenuto a trasmettere, al termine del procedimento disciplinare, all’ufficio competente in materia di personale, il fascicolo disciplinare in originale.

2.3.8. Codice di comportamento

Con Deliberazione di Giunta comunale n. 415 del 27/12/2013 è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Ercolano, ai sensi dell’articolo 54 del D.lgs. 165/2001, come modificato dalla legge 190/2012, il quale è stato previsto esplicitamente dal PNA come misura di prevenzione della corruzione.

Il Codice di Comportamento indica i principi cui i dipendenti ed i collaboratori a vario titolo del Comune devono ispirarsi nell’agire quotidiano e, nel caso della Trasparenza, quale misura trasversale a tutta l’organizzazione, essa deve trovare attuazione nella totalità dei processi mappati, con le specificità del caso.

Assume particolare rilievo l’ambito di applicazione del Codice. Esso, infatti, non solo si applica a tutti i dipendenti del Comune (a tempo determinato e indeterminato), ma anche al personale alle dipendenze degli enti pubblici istituiti e vigilati dal Comune che non abbiano provveduto ad adottarne uno specifico, a tutti i collaboratori e consulenti (inclusi i titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione con gli organi politici) ed alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Ercolano, così come ai prestatori di opera professionale su incarico del Comune. Ciò al fine di diffondere standard di eticità a tutti coloro che operano con e per conto dell’amministrazione comunale.

2.3.9. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

La Legge n. 190/2012 introduce, tra le altre misure di prevenzione del rischio, anche la rotazione del personale e, in particolare, del personale responsabile delle aree maggiormente esposte a rischio

di corruzione. La rotazione del personale è prevista nell'ambito delle misure gestionali proprie del dirigente, c.d. *rotazione ordinaria*. Inoltre, l'art. 16, comma 1, lett. l) quater, del d.lgs. n. 165 del 2001, prevede che i dirigenti dispongono, con provvedimento motivato, la *rotazione c.d. straordinaria* del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. A tal proposito, il RPCT con nota prot. n 5528 del 24/01/2018 aveva già diramato direttive in materia di "Rotazione straordinaria del personale ai sensi art.16 comma 1 lett. L quater) del Dlgs n 165/2001"; successivamente l'ANAC ha approvato con delibera n 215 del 26/03/2019 specifiche linee guida in proposito cui si fa rinvio e che si intendono qui integralmente richiamate. In merito, si richiama quanto sottolineato nel PNA 2019 ovvero una maggiore attenzione alla misura in esame invertendo la tendenza di sospendere eventuali procedimenti disciplinari in attesa della conclusione di procedimenti penali a carico del medesimo soggetto, stante l'orientamento normativo volto a rendere autonomi i due procedimenti e attuando un preciso monitoraggio circa le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della misura. Pertanto, il monitoraggio dell'attuazione del presente Piano terrà anche conto di tali circostanze, soprattutto nei casi in cui l'evidenza dei fatti rilevanti sotto il profilo disciplinare non consente la sospensione del relativo procedimento. Tali dati saranno forniti dai dirigenti nonché dall'UPD ciascuno per quanto di propria competenza.

L'alternanza nelle posizioni con maggiori responsabilità decisionali riduce la probabilità che si verifichino situazioni di privilegio, accordi di collusione o, più semplicemente, relazioni particolari tra personale dell'amministrazione e utenti o categorie di questi ultimi. L'applicazione della misura ordinaria richiede la definizione delle modalità in cui la rotazione deve avvenire, in modo da contemperare le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento dell'amministrazione, l'individuazione delle competenze necessarie per ricoprire talune posizioni nell'amministrazione, la definizione dei tempi di rotazione, ecc.

Poiché la ratio della misura è quella di prevenire il generarsi di relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti e, quindi, fenomeni collusivi tra i soggetti considerati, essa sarà applicata in quei processi che, a seguito dell'analisi del rischio, risulteranno a maggiore criticità. All'uopo, con apposita modifica all'Ordinamento Generale vigente, approvata con delibera Giunta Comunale n 159 del 12/05/2020, sono stati disciplinati i criteri organizzativi di attuazione della misura ordinaria per tutto il personale.

La carenza di personale in organico, in particolare il ridotto numero di figure dirigenziali, comporta la necessità, alla luce dei principi sopra esposti, di un'applicazione oculata delle misure, su proposta del dirigente nei confronti del proprio personale o direttamente ad opera del R.P.C.T. in caso di conoscenza diretta di comportamenti di dubbia liceità o in caso di inerzia del dirigente, o su proposta del R.P.C.T. al Sindaco nei confronti del dirigente.

In proposito e in recepimento delle indicazioni contenute nel PNA 2018, sono state proposte ed approvate modifiche al Codice di comportamento miranti all'inserimento dell'obbligo per i dipendenti di comunicare all'Amministrazione la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio o atti equipollenti (es. richiesta di giudizio immediato, richiesta di decreto penale di condanna, richiesta di applicazione di misure cautelari) in procedimenti penali.

2.3.10. Astensione in caso di conflitto di interesse

Tra le misure obbligatorie si rinviene anche l'astensione, in particolare per i responsabili dei procedimenti amministrativi e per i titolari degli uffici competenti, nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale, in qualsiasi situazione di conflitto di interessi. In aggiunta, è previsto l'obbligo di segnalare ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale.

In tutti quei casi in cui un funzionario amministrativo è coinvolto in una situazione di conflitto di interessi è il dirigente a valutare la situazione e a comunicare se la partecipazione alle attività decisionali o lo svolgimento delle mansioni da parte del funzionario stesso possano ledere (o meno) l'agire amministrativo. Nel caso in cui ad essere coinvolto in una situazione di conflitto sia lo stesso

dirigente, la valutazione sarà fatta dal RPCT.

2.3.11. Conferimento e autorizzazione di incarichi

Analogamente a quanto previsto per le situazioni di conflitto di interesse, questa ulteriore misura obbligatoria mira a regolamentare il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali in capo ad un medesimo soggetto, sia esso dirigente o funzionario. La misura si rende necessaria per evitare che l'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale indirizzi l'attività amministrativa verso fini che possono ledere l'interesse pubblico, compromettendone il buon andamento. A tal fine, il dipendente è sempre tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione l'attribuzione di incarichi (anche se a titolo gratuito) e l'amministrazione avrà così la facoltà di accordare (o meno), previa valutazione delle circostanze, l'autorizzazione a svolgere o meno l'incarico in oggetto.

La misura trova la sua disciplina nell'individuazione dei criteri relativi al rilascio delle autorizzazioni in favore dei dipendenti comunali a svolgere attività esterne retribuite (art. 53 D.Lgs. 165/2001), approvati nell'ambito dell'Ordinamento Uffici e Servizi con deliberazione di G.C. n. 287 del 29/10/2015.

Il Servizio Personale effettuerà la corretta applicazione delle norme regolamentari e verificherà le dichiarazioni rese dai destinatari delle autorizzazioni per ogni richiesta; inoltre, con cadenza annuale, relazionerà al R.P.C.T. sull'andamento degli istituti in esame.

2.3.12. Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

In aggiunta a situazioni di conflitto di interesse, il d.lgs. n. 39/2013 (Capi II, III e IV), ha chiaramente identificato sia ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali (in caso di particolari attività/incarichi precedenti e nel caso in cui i soggetti chiamati ad assumere l'incarico siano stati condannati penalmente per delitti contro la pubblica amministrazione) sia ipotesi di incompatibilità (relative al contemporaneo svolgimento di più attività/incarichi). Se l'inconferibilità non può essere sanata, la situazione di incompatibilità può essere rimossa con la rinuncia da parte del soggetto interessato, all'atto del conferimento dell'incarico, a svolgere uno degli incarichi dichiarati tra loro incompatibili. L'accertamento dell'esistenza delle ipotesi di inconferibilità/incompatibilità dopo l'affidamento dell'incarico non lascia in nessun modo la possibilità di risolvere diversamente la situazione se non facendo ricorso alla rimozione dall'incarico stesso per il soggetto interessato.

La *ratio* della misura, così come definita dal legislatore e negli allegati del Piano Nazionale Anticorruzione, è quella di evitare i rischi legati alla definizione di accordi collusivi finalizzati al conseguimento di vantaggi da essi derivanti, così come evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali anche se non definitive nonché di evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi. Tenuto conto di tale ratio, la misura si applica a quasi tutti i processi giacché ritenuta efficace rispetto alla riduzione della rischiosità degli stessi.

Il Servizio Personale assicurerà la corretta applicazione nelle norme regolamentari e verificherà le dichiarazioni rese dai destinatari degli incarichi; inoltre, con cadenza annuale, relazionerà al R.P.C.T. sull'andamento degli istituti in esame.

2.3.13. Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Al fine di evitare che il dipendente pubblico possa sfruttare la posizione acquisita all'interno dell'amministrazione, per ottenere condizioni di lavoro maggiormente vantaggiose con soggetti con cui è entrato in contatto durante lo svolgimento della sua regolare attività amministrativa, la L. n. 190/2012 ha apportato delle modifiche all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Ovviamente, sono interessati da questa disposizione solo quei dipendenti che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno avuto il potere di incidere sulle decisioni oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo

a specifici procedimenti o procedure.

Circa i presupposti per il *pantouflage* e il conflitto di interessi in una gara di appalto, i giudici amministrativi hanno chiarito che l'art. 53 comma 16 del D.Lgs. n. 165/2001 non trova applicazione ai dipendenti addetti a compiti esecutivi variabili e non complessi; che il conflitto di interessi nel caso di un pregresso rapporto di colleganza in capo ai dipendenti di una stazione appaltante commissari di gara, chiamati a valutare tra le offerte presentate quella della società della quale un ex dipendente (a suo tempo senza poteri negoziali) è amministratore, si ha quando il dipendente o il prestatore di servizi ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nella procedura di appalto o concessione, verificabile concretamente sulla base di prove specifiche ed in ogni caso e non in via astratta; che costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art.7 DPR 62/2013; e, infine, che l'art.53 citato si estenda anche ai soggetti, come enti pubblici o privati, controllati dalla pubblica amministrazione (Consiglio di Stato sez.V sent. 7462 del 27/11/2020).

All'interno dell'amministrazione comunale, considerata come *ratio* fondamentale di questa misura quella di evitare comportamenti opportunistici da parte dei dirigenti e dei funzionari pubblici, la misura viene individuata come applicabile per tutti i processi ed è già disciplinata dal Regolamento Comunale sull'Ordinamento Generale degli Uffici e Servizi e s.m.i. approvato con delibera di G.C. n. 287 del 29/10/2015.

Si riportano di seguito le misure che andranno applicate in via preventiva come prescrizioni del presente Piano:

- negli atti di assunzione del personale dovranno essere inserite, ad opera del Servizio Personale, apposite clausole che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- al momento della cessazione dal servizio, il Servizio Personale acquisirà una dichiarazione sottoscritta dal dipendente che rientra nelle categorie interessate, con la quale lo stesso impegna se stesso ed i propri familiari (parenti e affini entro il secondo grado) al rispetto del divieto di *pantouflage* (misura già prevista dal PNA 2018, introdotta nel PTPCT 2019 e nel Codice di Comportamento). Tale dichiarazione può essere resa sin dal momento della presentazione delle dimissioni. Il medesimo Servizio Personale si occuperà di attivare controlli a campione sul rispetto del divieto di *pantouflage*, al fine di garantire un monitoraggio costante ed efficace in ordine al rischio del *revolving doors*; detti controlli potranno essere effettuati in sinergia con la locale Compagnia della Guardia di Finanze e con l'Ufficio Territoriale dell'Agenzie delle Entrate;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, di qualunque natura, dovrà essere previsto, a cura del dirigente del settore che bandisce la procedura, l'obbligo per l'operatore economico di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti del Comune e l'impegno a non conferire tali incarichi per tutta la durata del contratto.

Le conseguenze della violazione del divieto di *pantouflage* sono:

- l'esclusione, da prevedersi nei bandi di gara o atti prodromici, dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti che abbiano reso la dichiarazione di cui al punto precedente, in violazione del divieto di *pantouflage*;
- la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma;
- il divieto al soggetto privato di stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione per i successivi tre anni;
- l'obbligo a carico dell'ex dipendente di restituzione dei compensi percepiti per lo svolgimento dell'incarico.

Il Servizio Personale verificherà le dichiarazioni rese dai destinatari degli incarichi e istruirà i relativi procedimenti fino all'irrogazione della sanzione nei confronti dell'incaricando, nei casi di

accertata violazione; inoltre, con cadenza annuale, relazionerà al R.P.C.T. sull'andamento degli istituti in esame.

A tal fine, ogni dirigente prima del conferimento di incarico a soggetto che abbia cessato il rapporto di lavoro con l'ente, nei casi in cui è consentito dalle norme in vigore, è tenuto a trasmettere al Servizio Personale la documentazione in suo possesso in uno alla dichiarazione dell'incaricando sul rispetto del divieto di *pantouflage*, per i controlli di cui sopra.

2.3.14. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Il D.Lgs. n. 165/2001 e il D.Lgs. n. 39/2013 disciplinano tutte le situazioni in cui la pubblica amministrazione è obbligata a verificare l'esistenza di condanne penali, per reati commessi contro la stessa pubblica amministrazione, a carico dei soggetti (interni e/o esterni) o degli organi ai quali si intende conferire potere decisionale o responsabilità di procedimenti amministrativi. In particolare, sono tre le situazioni in cui queste disposizioni si applicano:

- nel momento di formazione delle commissioni,
- nel momento del conferimento di incarichi dirigenziali;
- all'atto di assegnazione di funzioni direttive a uffici, funzionari o altri collaboratori.

Nel caso in cui venisse pronunciata una sentenza di assoluzione per lo stesso reato verrebbe a mancare la situazione ostativa.

L'applicazione di questa specifica misura, si sostanzia in maniera trasversale all'interno della amministrazione comunale e si intende applicabile su tutti i processi su cui è stata condotta l'analisi di mappatura dei rischi.

Seguendo quanto suggerito dal P.N.A. in materia di definizione delle direttive interne per l'applicazione della misura in oggetto, si stabilisce che, nel caso di formazione delle commissioni, il Dirigente del Settore competente, prima dell'insediamento della commissione, acquisirà d'ufficio certificato generale del casellario giudiziale aggiornato dei singoli commissari; nel caso di assegnazione di funzioni direttive a uffici, funzionari o altri collaboratori, il Dirigente del Settore competente, prima della assegnazione, acquisirà d'ufficio certificato generale del casellario giudiziale aggiornato del nominando; nel caso del conferimento di incarichi dirigenziali, il Responsabile del Servizio Personale, prima della nomina sindacale, acquisirà d'ufficio certificato generale del casellario giudiziale aggiornato del nominando.

2.3.15. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

Con le disposizioni previste dal d.lgs. n. 165/2001 si è adeguato il nostro ordinamento con quanto previsto già in altri Paesi inserendo, tra le misure obbligatorie di prevenzione del rischio, anche la tutela del dipendente che segnala situazioni di illecito o, anche, casi di corruzione internazionale. Al fine di garantire la realizzabilità di tale misura, l'amministrazione deve dotarsi di un sistema (canali di comunicazione, persone dedicate alla gestione delle segnalazioni, ecc.) in grado di assicurare il rispetto dei tre principi normativi fondamentali: i) la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua la segnalazione (fattispecie diversa dalla segnalazione anonima); ii) il divieto di azioni discriminatorie (molestie o ritorsioni di altro genere) nei confronti della persona che ha denunciato l'illecito; iii) l'esclusione, salvo eccezioni opportunamente disciplinate, dell'accesso a tutti i documenti che riguardano la segnalazione. Secondo quanto stabilito dallo stesso P.N.A. la tutela deve essere supportata da attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione.

Tutto il personale ha il dovere di non attuare nessuna forma di ritorsione o discriminazione nei confronti del segnalante, ogni forma di ritorsione o discriminazione deve essere contrastata e tempestivamente segnalata al RPCT.

La rilevanza e la pervasività di questa misura sono riscontrabili dalla sua applicazione in tutti i processi analizzati per mezzo della mappatura del rischio. La ratio della misura, infatti, è proprio quella di evitare che i dipendenti, *in primis*, possano non sentirsi liberi di segnalare situazioni

illecite o dannose per l'amministrazione.

Secondo le Linee guida ANAC in materia adottate con determina n 6 del 28/04/2015 non vi è gerarchia fra i canali di segnalazione e la denuncia deve essere *in buona fede* ossia l'istituto non deve essere utilizzato per esigenze individuali o interessi personalistici ma nell'interesse pubblico e finalizzato a promuovere l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione.

L'Ente ha approvato con delibera Giunta comunale n 203 del 26/04/2016, esecutiva ai sensi di legge, una specifica procedura per le segnalazioni di fenomeni corruttivi (whistleblowing) con la predisposizione di un apposito modello da inviare alla casella di posta elettronica responsabileanticorruzione@comune.ercolano.na.it, il tutto reso disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Corruzione" e pubblicato anche nella *home page* del sito istituzionale.

2.3.16. Formazione

La formazione anche secondo quanto disposto dall'art. 1 del D.lgs. 165/2001 è, probabilmente, una delle misure più rilevanti per l'amministrazione al fine di consentire a tutto il personale dipendente, e quindi non solo a coloro che sono chiamati a ricoprire posizioni dirigenziali, di saper prevenire, gestire o scongiurare il manifestarsi di fenomeni corruttivi anche nel quotidiano svolgersi dell'attività amministrativa.

Il P.N.A. suggerisce, come indicazione generale, di progettare l'erogazione di attività di formazione su due diversi livelli, ma assolutamente complementari:

- un livello generale che deve coinvolgere tutto il personale dell'amministrazione così da aggiornare e potenziare le competenze relative alla prevenzione della corruzione e, allo stesso tempo, diffondere i principi dell'etica e della legalità delle azioni;
- un livello specifico che mira a fornire strumenti e indicazioni sull'adozione delle pratiche di prevenzione della corruzione rivolto, invece, al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai dirigenti e a tutti i funzionari con funzioni direttive addetti alle aree maggiormente esposte a rischio.

2.3.17. Patti di integrità negli affidamenti

Questa misura consiste nella redazione di un documento (c.d. patto di integrità) che il soggetto appaltante richiede di rispettare in maniera puntuale ai concorrenti alle gare al fine di assicurare un controllo sul reciproco operato ed, eventualmente, il ricorso all'adozione di sanzioni nel caso in cui alcuni dei principi o delle richieste in esso stabilite non vengano rispettate.

Questi atti contengono infatti un complesso di regole comportamentali volte a prevenire il fenomeno corruttivo e, allo stesso tempo, valorizzare i comportamenti adeguati per tutti i concorrenti.

L'amministrazione ha già nel 2008 stipulato e condiviso il protocollo di legalità in materia di appalti con il Prefetto di Napoli, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Presidente della Camera di Commercio di Napoli e il Sindaco del Comune di Napoli - ANCI Campania (*protocollo di legalità in materia di appalti, stipulato in data 09/01/2008 e approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 10/01/2008*). Oggi, in sostituzione di detto protocollo, Il Comune di Ercolano aderisce al nuovo Protocollo di Legalità sottoscritto tra Prefettura di Napoli, Città Metropolitana di Napoli e Comune di Napoli il 02/08/2019.

A tal fine e a valere quale patto di integrità, i Dirigenti inseriscono nei bandi di gara o nelle lettere di invito, ove compatibili, le regole di legalità o integrità del presente Piano, in particolare ma non esaustivamente, l'accettazione da parte dell'appaltatore delle clausole del Protocollo di legalità, di quelle del Codice di Comportamento, della disciplina sui casi di conflitto di interesse, della disciplina del conferimento di incarichi a ex dipendenti comunali, prevedendo la sanzione della esclusione nel caso di non osservanza.

2.3.18. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile: procedura per le segnalazioni dall'esterno

La Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione – Titolo II (Misure preventive) artt. 5 “*Preventive anti-corruption policies and practices*” e 13 “*Participation of society*”, dispone che le amministrazioni pubbliche devono, al duplice fine di creare un rapporto fiduciario con i propri stakeholder (siano essi cittadini, imprese, ecc.) e di promuovere la cultura della legalità nel contesto di riferimento, dotarsi di un sistema che favorisca le segnalazioni di casi di corruzione, cattiva gestione o eventuali conflitti di interesse. L’attuazione di questa misura passa sia per la predisposizione di un buon sistema di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione, sia per la progettazione di soluzioni organizzative atte a creare e a gestire un dialogo con la società civile.

L’Ente ha già approvato con delibera Giunta comunale n 203 del 26/04/2016, esecutiva ai sensi di legge, una specifica procedura per le segnalazioni dall’esterno di fenomeni corruttivi con la predisposizione di un apposito modello da inviare alla casella di posta elettronica responsabileanticorruzione@comune.ercolano.na.it, il tutto reso disponibile nella sezione “Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Corruzione” e pubblicato anche nella home page del sito istituzionale.

2.3.19. Rapporti con gli strumenti di controllo interni

Il sistema dei controlli interni, disciplinato con apposito Regolamento aggiornato con delibera del Consiglio Comunale n 17 del 02/04/2019, costituisce strumento di supporto per lo svolgimento delle attività previste nella presente sezione del PIAO. Lo stretto collegamento tra le varie forme di controllo interno, in particolare il controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, e l’azione di prevenzione comporta che eventuali anomalie riscontrate in sede di controllo siano comunicate, attraverso la relazione periodica, al RPCT per gli opportuni approfondimenti.

Costituisce, altresì, strumento di attuazione delle strategie in materia di anticorruzione, il Codice di Comportamento del personale comunale, approvato dall’ente ai sensi dell’art. dell’art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, in esito al percorso aperto alla partecipazione, alla cui applicazione sono tenuti i dipendenti e i dirigenti dell’ente nonché tutti i collaboratori, concessionari e incaricati di pubblico servizio e loro dipendenti, che hanno rapporti con l’ente al fine di assicurare da parte di tutti un comportamento eticamente corretto.

2.3.20. Obblighi di informazione nei confronti del RPCT

I Dirigenti provvederanno ad informare il RPCT nei seguenti casi:

- situazione, di cui siano a conoscenza, di eventuale conflitto di interessi scaturente da relazioni di parentela o affinità sino al quarto grado o da legami professionali o societari o legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull’imparzialità dei Dirigenti, delle Posizioni Organizzative e dei Responsabili di Procedimento. In caso di conflitto di interessi con l’utente interessato, è fatto obbligo ai suddetti soggetti dell’ente di astenersi da ogni fase del procedimento. Il Dirigente comunicherà, altresì, al RPCT il dipendente nominato in sostituzione. Il RPCT, in caso di conflitto di interessi riguardante un Dirigente, informerà il Sindaco per l’individuazione del dirigente in sostituzione e la Giunta per l’adozione di eventuali provvedimenti organizzativi ritenuti necessari. In caso di mancata comunicazione, da parte del Dirigente o del responsabile di Servizio o di altro soggetto di cui ai commi precedenti, di quanto sopra al RPCT, a quest’ultimo non potrà essere attribuita alcuna responsabilità per la mancata adozione di misure idonee;
- sentenze di condanna in sede penale, amministrativa, contabile e civile registrate nelle aree a rischio (con particolare riferimento alla rilevazione di ipotesi di colpa grave) e i conseguenti provvedimenti adottati tesi a ripristinare la correttezza dell’attività dell’ente;
- ogni indagine svolta da qualsiasi altra autorità che veda coinvolto l’ente e i suoi dipendenti nell’ambito delle aree a rischio ed il relativo esito;
- risultanze, con periodicità annuale, dell’attività di verifica posta in essere (report, attività di monitoraggio, questionari, ecc) per l’applicazione delle misure di prevenzione, le eventuali

anomalie riscontrate e le soluzioni adottate.

2.3.21. Compiti del RPCT

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- propone la sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza entro il termine di legge;
- verifica l'attuazione del piano, la sua efficacia e idoneità nel tempo, monitorando, attraverso un sistema di report da parte delle strutture/dirigenti individuati quali responsabili delle singole misure, nonché avvalendosi dei risultati delle attività ispettive e di controllo successivo di regolarità amministrativa e degli esiti di procedimenti disciplinari e giudiziari, l'attuazione delle misure stesse, con periodicità semestrale e proponendo le modifiche ritenute necessarie a seguito dell'accertamento di significative violazioni delle prescrizioni, ovvero qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Comune o emergano rischi prima non considerati o nei casi di modifiche della normativa anticorruzione;
- adotta la relazione annuale consuntiva secondo lo schema ANAC nel termine indicato dall'Autorità e ne assicura la pubblicazione sul sito web;
- propone al Sindaco, ove possibile e compatibilmente con la specialità delle professionalità richieste, salvo i casi di rotazione straordinaria, la rotazione con cadenza triennale degli incarichi dei Dirigenti e ai Dirigenti la rotazione dei titolari delle posizioni organizzative, sulla scorta di quanto emerge dall'esecuzione del Piano;
- approva, entro quattro mesi dall'approvazione del piano di prevenzione, previa proposta dei dirigenti, il piano annuale di formazione del personale, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione.

Il RPCT ha il potere di acquisire ogni informazione su tutte le attività dell'ente, per l'adempimento delle proprie funzioni; provvede, altresì, alla nomina di diretti collaboratori scelti tra il personale dipendente dell'ente.

Qualora – come di norma avviene – il Segretario Generale sia nominato RPCT, considerata la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal D.L. 174/2012 (convertito nella legge 213/2012) e dal relativo regolamento comunale nonché dei compiti attribuitigli dalla legge n 190/2012, a questi non vanno conferiti – oltre la Responsabilità del Settore VII (comunque connessa alle materie dell'anticorruzione e della trasparenza) – ulteriori incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 del T.U.E.L. n. 267/2000. In situazioni eccezionali, in assenza di dirigente titolare, può essere attribuito al Segretario con decreto del Sindaco altro incarico *ad interim* per un periodo comunque non eccedente i quattro mesi.

2.3.22. Compiti del personale

I dipendenti, i titolari delle elevate qualificazioni, i dirigenti incaricati dei compiti ex art. 109 T.U.E.L., con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, provvedono alla esecuzione della presente sezione del PIAO che entra in vigore con la pubblicazione della delibera di approvazione.

Ricade a carico dei soggetti sopracitati l'obbligo di collaborazione attiva con il RPCT per la efficace e corretta attuazione della presente sezione del PIAO. Ogni violazione in merito costituisce grave responsabilità disciplinare.

I Dirigenti provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie, con particolare riguardo agli illeciti connessi al ritardo e applicando le relative sanzioni.

I Dirigenti, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, tempestivamente e senza soluzione di continuità, il RPCT del non corretto funzionamento o del mancato rispetto della presente sezione del PIAO e di qualsiasi altra anomalia accertata, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al RPCT modifiche, correzioni e/o

aggiustamenti, ove gli stessi non rientrino nella competenza dirigenziale.

I Dirigenti propongono al RPCT il piano annuale di formazione con esclusivo riferimento alle materie inerenti alle attività a rischio di corruzione, indicando i dipendenti da inserire.

Il Dirigente presenta, infine, entro il 30 novembre di ogni anno al RPCT una relazione dettagliata sulle attività poste in essere e sui risultati raggiunti in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità indicate nel presente Piano.

Il Dirigente verifica periodicamente la necessità di apportare modificazioni ai regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione.

2.3.23. Rinvio normativo e recepimento dinamico

Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente sezione del PIAO il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 16 aprile 2013 n 62 e quello integrativo comunale.

Per tutto quanto non previsto dal presente Piano si fa rinvio alle norme di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e ai suoi aggiornamenti, al d.lgs. n 165/2001 in materia di personale, al codice degli appalti, al d.lgs. n 33/2013 in materia di trasparenza, alla legge n 241/1990 in materia di procedimenti amministrativi, al d.lgs n 39/2013 in materia di inconfirmità e incompatibilità, al d.lgs. 159/2011 in materia di antimafia, al codice penale, alle norme interne in materia di controlli e all'Ordinamento Generale degli uffici e servizi del Comune di Ercolano, che vengono qui richiamate per il loro valore intrinseco di strumenti concorrenti alla prevenzione del rischio corruzione.

2.3.24. Trasparenza

L'Amministrazione comunale considera la trasparenza una delle misure più efficaci per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge n. 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di *trasparenza sostanziale*:

la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione;

il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal D.Lgs. n. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Nel 2018 sono entrati in vigore due importanti provvedimenti normativi in materia di protezione dei dati personali con riflessi sulla disciplina degli obblighi di pubblicazione degli atti amministrativi:

Il Regolamento (UE) 2006/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 aprile 2016 relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati", entrato in vigore il 25 maggio 2018;

Il D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 di adeguamento del Codice in materia di protezione de dati personali - D. Lgs. 196/2013 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2006/679.

La nuova disciplina non ha modificato il regime normativo in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, che resta assoggettato al principio per cui esso è consentito unicamente se previsto da una norma di legge o di regolamento (art. 2-ter D. Lgs. n. 196/2003 introdotto dal D. Lgs. 101/2018).

Occorrerà, pertanto, prima di mettere a disposizione sul sito istituzionale atti e documenti contenenti dati personali, verificare che la normativa in materia di trasparenza preveda l'obbligo di pubblicazione.

È inoltre necessario che la pubblicazione dei dati avvenga nel rispetto dei principi di adeguatezza, pertinenza, limitazione a quanto necessario per le finalità di trattamento, nonché di esattezza ed aggiornamento enunciati dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In conformità a quanto previsto dalla normativa, l'Ente intende incaricare anche per quest'anno un soggetto esterno al fine di dotarsi di un proprio DPO. La misura consentirà di adeguare le informative dell'Ente in materia di *privacy* rendendole pertinenti ai processi svolti e consentendo di iniziare a far crescere tra i dipendenti una maggiore sensibilità sul tema.

La presente sottosezione individua le modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione dei dati

e dei documenti previsti dalla normativa vigente al fine di promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

2.3.24.1. Comunicazione

Per assicurare una *trasparenza che sia sostanziale ed effettiva* non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa; occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

Il sito web dell'Ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'Amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'Ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

La legge n. 69/2009 riconosce l'effetto di "*pubblicità legale*" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'articolo 32 della suddetta legge ha disposto che "*a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati*".

L'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo *link* è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale. Per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio *on line*, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "*Amministrazione trasparente*".

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti.

Al fine di promuovere l'attività dell'Amministrazione le informazioni pubblicate sul sito istituzionale vengono aggiornate costantemente. Il coinvolgimento e l'interazione con i vari "stakeholders", ossia i soggetti e/o gruppi "portatori di interesse", viene garantita dalla possibilità di contatti in qualsiasi momento con l'Ente innanzi tutto attraverso la casella di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) protocollo.ercolano@legalmail.it

2.3.24.2. Attuazione della trasparenza

L'Allegato numero 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al decreto legislativo 33/2013, ha rinnovato la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal decreto legislativo 97/2016.

Come noto, il legislatore ha organizzato in *sotto-sezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web. Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione sono pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione "*Amministrazione trasparente*", assicurando il rispetto dei criteri di qualità delle informazioni pubblicate sui siti istituzionali ai sensi dell'art. 6 e ss del D. Lgs. n. 33/2013: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

I Responsabili dei Settori, per gli atti adottati, quali fonti informative responsabili della veridicità e dell'aggiornamento dei dati di loro competenza, devono gestire con tempestività il regolare e documentato flusso delle informazioni ai fini del rispetto degli obblighi normativi in tema di trasparenza e pubblicità. Al fine di garantire il costante aggiornamento dei dati pubblicati, i Responsabili sono tenuti a vigilare sulla correttezza dei dati di rispettiva competenza, provvedendo all'aggiornamento immediato dall'adozione dei relativi provvedimenti.

Si dispone, in particolare, che i files da pubblicare siano realizzati in formato aperto.

La legge n. 190/2012 (v. art. 1, commi 32, 35 e 42) chiarisce che *“per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità”*.

Nella scelta ed individuazione del formato adatto alla pubblicazione occorre far riferimento al repertorio dei formati aperti istruito e aggiornato dall'AgID.

I formati aperti di più comune uso sono:

- ODS -XML - RTF per documenti di testo;
- XML per la realizzazione di data base di pubblico accesso ai dati CSV - ODS per i fogli di calcolo.

Per quanto concerne il PDF, si richiede l'impiego del formato PDF/A i cui dati sono elaborabili.

Al contrario, il ricorso al file PDF in formato immagine, con la scansione digitale di documenti cartacei, non assicura che le informazioni siano elaborabili e pertanto è da evitare.

Nei casi in cui si dovesse necessariamente pubblicare un PDF in formato immagine si renderà utile evidenziare, ai fini della conoscibilità del dato e della trasparenza, le informazioni salienti utilizzando i TAG del documento.

L'art. 8 del d.lgs. 33/2013 sulla decorrenza e sulla durata della pubblicazione nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* circa gli atti soggetti a pubblicazione obbligatoria, è stato solo in parte modificato in relazione all'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato. Tale durata ordinaria della predetta pubblicazione nella suddetta sezione rimane fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione (comma 3) fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, comma 2 e art. 15 comma 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali.

Un'importante modifica è quella apportata all'art. 8, comma 3, dal D. Lgs. 97/2016: trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, gli atti, i dati e le informazioni non devono essere conservati nella sezione archivio del sito che quindi viene meno.

Dopo i predetti termini, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013.

I flussi informativi sono organizzati dal Responsabile per la Trasparenza di concerto con i Dirigenti dei settori, dal responsabile del C.E.D.(sig. Paolo Grillanti) e dall'Ufficio Redazione web.

La raccolta, la trasmissione e la classificazione di dati ed informazioni per i quali sono previsti specifici obblighi di pubblicità e diffusione sono a cura del singolo dirigente, o soggetto dallo stesso delegato, competente per materia, il quale provvederà ad inoltrarli al "centro di raccolta" presso la redazione Web, indicando con precisione gli atti e tutti i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nonché la pagina o le pagine della sezione *“Amministrazione trasparente”* in cui la redazione Web effettuerà la pubblicazione, conformemente ai diversi obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e con particolare riferimento all'Allegato al Decreto medesimo che illustra l'organizzazione delle informazioni da rendersi disponibili attraverso il sito internet predetto.

La modalità di trasmissione in formato elettronico (anche attraverso il sistema *“Zimbra”*) rappresenta la procedura di riferimento; in casi eccezionali, e nelle more di eventuali integrazioni organizzative, viene accettata la compilazione in formato cartaceo; la trasmissione cartacea assolverà esclusivamente il profilo formale dell'avvenuta trasmissione delle informazioni

richieste a cura del Dirigente o del Responsabile di Servizio all'Ufficio Redazione web, che funge da centro di raccolta, ma non rappresenta condizione operativa sufficiente alla pubblicazione dei dati contenuti. In altre parole, alla consegna cartacea deve in ogni caso seguire la trasmissione in formato elettronico perché si possa procedere alla pubblicazione, oggetto dell'obbligo normativo, sul sito internet istituzionale dell'Ente. Gli uffici competenti dovranno fornire i dati nel rispetto degli standard previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e dal sistema normativo delineato dalle deliberazioni adottate sul tema dall'ANAC.

2.3.24.3. Il trattamento dei dati personali

Una trasparenza di qualità necessita del costante bilanciamento tra l'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali, in conformità al decreto legislativo n. 196/2003 e al Regolamento Comunale relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali adottato ai sensi del Regolamento UE 2016/679, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 25.06.2018. In particolare, occorrerà rispettare i limiti alla trasparenza indicati all'articolo 4 del decreto n. 33/2013, nonché porre particolare attenzione a ogni informazione potenzialmente in grado di rivelare dati sensibili, così come individuati ai sensi dell'articolo 22 del citato decreto 196/2003, ovvero condizioni di disagio socio-economico in coerenza con i principi generali del codice per la protezione dei dati personali, al fine di salvaguardare la dignità dell'individuo.

I dati identificativi delle persone che possono comportare una violazione del divieto di diffusione di dati sensibili, con particolare riguardo agli articoli 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, andranno omessi o sostituiti con appositi codici interni.

Nei documenti destinati alla pubblicazione dovranno essere omessi dati personali eccedenti lo scopo della pubblicazione e i dati sensibili e giudiziari, in conformità al citato decreto n. 196/2003, Regolamento Comunale 2018 e alle Linee Guida del Garante sulla Privacy del 2 marzo 2011.

La responsabilità per un'eventuale violazione della normativa riguardante il trattamento dei dati personali è da attribuirsi al funzionario responsabile dell'atto o del dato oggetto di pubblicazione.

A riepilogo dell'argomento si specifica che non devono essere pubblicati:

- i dati personali non pertinenti, compreso i dati previsti dall'art. 26 comma 4 del D.Lgs. 33/20013 (dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico – sociale);
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro tra il dipendente e l'amministrazione che possano rilevare taluna delle informazioni di cui all'art. 4, comma 1 lett. d) del D. Lgs. 196/2003 (dati sensibili: dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni, organizzazione a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale).

2.3.24.4. Referenti/Responsabili di Settore

I Responsabili dei Settori, in qualità di referenti per l'attuazione e il monitoraggio del piano svolgono anche il ruolo di referenti per la trasparenza e sono direttamente tenuti e, per questo, responsabili, delle pubblicazioni dei dati afferenti il proprio Settore nel rispetto di quanto sancito dal D. Lgs. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016.

2.3.24.5. Il ruolo del Nucleo Tecnico di Valutazione e Controllo

Costituiscono adempimenti di competenza e responsabilità del N.T.V.C.:

la verifica sulla coerenza tra gli obiettivi previsti nel PIAO e l'articolo 10 del D. Lgs. n. 33/2013,

D.lgs. n 97/2016 e quelli indicati nella sottosezione relativa alla Performance; la valutazione della funzionalità dei sistemi informativi e informatici per l'attuazione ed il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti.

l'utilizzazione delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance organizzativa dei titolari di P.O. responsabili della trasmissione dei dati e della relativa pubblicazione.

l'espletamento di tutte le funzioni ed i compiti previsti dalle leggi in materia.

2.3.24.6. Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e sanzioni

Il Responsabile della Trasparenza, supportato dai Responsabili dei Settori, esercita la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Responsabili, predisponendo apposite segnalazioni in caso riscontrato mancato o ritardato adempimento.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei Dirigenti e dei titolari di incarico di Elevata Qualificazione, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Il D. Lgs. n. 33/2013 prevede esplicitamente che “i Dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge” (art. 43, comma 3). In caso di inadempimento agli obblighi di pubblicazione troverà applicazione quanto disposto dal D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016.

2.3.24.7. Disposizioni organizzative in materia di accesso civico e di accesso generalizzato

Il D.Lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ha modificato e integrato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. “decreto trasparenza”), con particolare riferimento al diritto di accesso civico. L'accesso civico sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza; L'accesso generalizzato comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'Ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

Il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello civico, è riconosciuto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. La legge n. 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre l'Amministrazione ad un controllo generalizzato.

L'esercizio dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato non sono sottoposti ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; chiunque può esercitare tale diritto indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato.

L'istanza di accesso, contenente le complete generalità del richiedente con i relativi recapiti e numeri di telefono, identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Le istanze non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione di cui è richiesto l'accesso.

Non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa volta a scoprire di quali informazioni l'Amministrazione dispone. La legge, inoltre, definisce i casi in cui l'accesso civico in entrambe le sue forme non può ammettersi per la natura dei dati coinvolti e degli interessi giuridicamente protetti ad essi sottesi.

Della ricezione dell'istanza è fatta comunicazione ad eventuali controinteressati, ossia a coloro che dall'ostensione dei documenti vedrebbero compromesso il proprio diritto alla riservatezza. In questo modo, al controinteressato è offerta la facoltà di motivare in merito alla propria opposizione.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni (art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 33/2013) dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali soggetti controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza ai controinteressati durante il tempo stabilito dalla norma per consentire agli stessi di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

In caso di accoglimento, l'ufficio competente provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi l'accesso civico, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Qualora vi sia stato l'accoglimento della richiesta di accesso generalizzato nonostante l'opposizione del controinteressato, il Comune è tenuto a darne comunicazione a quest'ultimo. I dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al difensore civico, oppure ricorso al giudice amministrativo.

Nel caso di richiesta di accesso generalizzato, il Comune deve motivare l'eventuale rifiuto, differimento o la limitazione dell'accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'art. 5-bis del decreto trasparenza.

Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato o di mancata risposta entro il termine previsto, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, possono presentare richiesta di riesame al Responsabile della Trasparenza che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso generalizzato è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il Responsabile della trasparenza, provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Avverso le decisioni assunte in materia di accesso civico, stante la particolarità dello stesso, la legge cui più ampiamente si demanda predisporre un sistema di tutele maggiormente garantista rispetto a quello predisposto in materia di accesso documentale *ex lege* 241/1990.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 3.1 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'apparato burocratico del Comune di Ercolano si riparte attualmente in **sette macrostrutture, denominate "Settori"**.

A decorrere dal 1° aprile 2023 è stata attuata una profonda revisione dell'apparato burocratico dell'Ente attraverso l'approvazione, con deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 14/02/2023 (modificata con deliberazione n. 42 del 28/03/2023), della nuova struttura organizzativa e del nuovo organigramma del Comune di Ercolano. Nello specifico si è provveduto – nell'ambito del modello organizzativo e nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal vigente Ordinamento degli Uffici e dei Servizi – a snellire la struttura amministrativo-burocratica dell'Ente, prevedendo (in luogo delle precedenti 13) le seguenti unità organizzative di massima dimensione:

SETTORE I – "SICUREZZA", di cui fanno parte i Servizi "Polizia Locale", "Viabilità", "Protezione Civile", "Centro Elaborazione Dati (CED)";

SETTORE II – "AMMINISTRATIVO", di cui fanno parte i Servizi "Affari Generali", "Segreteria Generale e Organi Istituzionali", "Archivio e Protocollo", "Messi", "Relazioni col Pubblico", "Servizi Demografici";

SETTORE III – "SERVIZI ALLA PERSONA", di cui fanno parte i Servizi "Ambito n.29 - Servizi Sociali", "Politiche Giovanili e di Genere", "Istruzione", "Cultura", "Spettacoli ed Eventi", "Turismo", "Servizi Cimiteriali";

SETTORE IV – "RISORSE E PATRIMONIO", di cui fanno parte i Servizi "Programmazione Economica e Controlli", "Ragioneria Generale", "Economato e Provveditorato", "Gestione del Patrimonio", "Autoparco", "Tributi", "Società ed Enti Partecipati", "Personale";

SETTORE V – "AMBIENTE", di cui fanno parte i Servizi "Tutela dell'Ambiente", "Ecologia ed Igiene Urbana", "Verde Pubblico", "Sport", "Mobilità", "Commercio, Attività Produttive e SUAP";

SETTORE VI – "GESTIONE DEL TERRITORIO", di cui fanno parte i Servizi "Lavori Pubblici", "Espropriazioni", "Servizio Idrico e Fognario", "Manutenzioni", "Arredo Urbano", "Illuminazione Pubblica", "Urbanistica", "Edilizia", "Abusivismo e Condoni Edilizi", "Demanio Marittimo";

SETTORE VII – "LEGALITÀ E TRASPARENZA", di cui fanno parte i Servizi "Avvocatura Comunale", "Contenzioso", "Contratti", "Anticorruzione e Trasparenza".

Come si evince dalla sopra richiamata delibera di Giunta Comunale n. 16 del 14/02/2023 (nonché dalla precedente delibera di indirizzo n. 175 del 30/12/2022, alla quale la prima ha dato esecuzione), la riorganizzazione della struttura burocratica dell'Ente è stata attuata in ossequio ai principi ed ai criteri contenuti e derivanti dall'articolo 1 della Legge n. 241/1990 e dall'art. 97 della Costituzione, ovvero: buon andamento, efficacia, efficienza, economicità e imparzialità. Sotto quest'ultimo aspetto, in particolare, si evidenzia che il riassetto della struttura organizzativa dell'Ente garantisce e favorisce l'attuazione della rotazione ordinaria delle figure dirigenziali, quale misura generale di prevenzione della corruzione prescritta dalla Legge n. 190/2012, dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dal presente PIAO (Sottosezione di programmazione 2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza).

Nella tabella che segue è illustrata l'attuale **STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI ERCOLANO.**

SETTORE	SERVIZI	Uffici e/o principali attività di competenza
I SICUREZZA	POLIZIA LOCALE	Polizia Urbana; Polizia Amministrativa; Polizia Sanitaria e Mortuaria; Vigilanza sul territorio e sul patrimonio comunale; Nucleo Vigilanza ambientale; Esecuzione, anche coattiva, delle ordinanze; Mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica; Controllo sull'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti comunali; Controlli in materia di autorizzazioni amministrative e licenze; Polizia Giudiziaria; Caccia e pesca; Contenzioso da Codice della Strada.
	VIABILITÀ	Viabilità, Traffico e Segnaletica; Parcheggi.
	PROTEZIONE CIVILE	Adempimento di tutti i compiti previsti dalla legislazione statale, regionale e comunale in materia di protezione civile; Gestione e coordinamento della protezione civile a livello comunale: pianificazione, controlli e altri adempimenti in materia.
	CENTRO ELABORAZIONE DATI (CED)	Informatizzazione; Innovazioni tecnologiche; Transizione digitale; Utenze e apparecchiature telefoniche/citofoniche; videosorveglianza; Gestione dei servizi informatici; Gestione del sito internet e redazione web; Acquisizioni/noleggi e gestione di beni mobili e attrezzature informatiche e fotocopiatrici; Installazione, configurazione, manutenzione e sicurezza dei sistemi informatici.
II AMMINISTRATIVO	AFFARI GENERALI	Predisposizione atti di natura generale (statuto e regolamenti concernenti l'ordinamento istituzionale dell'Ente); Programmazione dei fabbisogni del personale; Provvedimenti inerenti la dotazione organica dell'Ente; Procedure di assunzione, di mobilità, di progressione nella categoria o tra categorie; Gestione del ciclo della performance; Procedura di nomina organo di revisione; Procedure nomina e supporto al Nucleo di Valutazione, agli organi di controllo, al DPO, alla Delgazione Trattante; Relazioni sindacali; contratto decentrato integrativo del personale; contratto decentrato integrativo del personale;; Formazione del personale; Tutela della privacy; Assistenza e supporto all'UPD; cerimoniere, gonfalone e bandiere; Gestione Albo delle Associazioni e dei beneficiari; Pulizia, sicurezza e sorveglianza sui luoghi di lavoro; Uscierato/custodia immobili comunali.
	SEGRETERIA GENERALE E ORGANI ISTITUZIONALI	Assistenza e supporto al Segretario generale; Assistenza e supporto agli Organi istituzionali (Sindaco, Giunta e Consiglio comunale, Presidente del Consiglio, commissioni, conferenze ecc.); raccolta delle proposte di deliberazione; redazione definitiva delle deliberazioni di Giunta e Consiglio comunali; conservazione e archiviazione di delibere, decreti, ordinanze, determine, statuto e regolamenti.
	ARCHIVIO E PROTOCOLLO	Archiviazione generale atti e documenti; Ufficio Protocollo (gestione del protocollo generale in entrata e della relativa casella p.e.c.); spedizione degli atti e della corrispondenza; servizi postali.
	MESSI	Ufficio MESSI; notifica e pubblicazione atti; gestione dell'Albo pretorio.
	RELAZIONI COL PUBBLICO	U.R.P.; Gestione dei rapporti con l'utenza; Centralino.
	SERVIZI DEMOGRAFICI	Anagrafe; Stato civile; Elettorale e, in particolare: tenuta e adempimenti riguardanti i registri di stato civile (atti di nascita e di morte; promesse di matrimonio, matrimoni ed atti connessi e consequenziali) cittadinanza; adempimenti anagrafici; ANPR; AIRE; gestione e rilascio delle carte di identità; adempimenti in materia elettorale (tenuta ed aggiornamento delle liste elettorali generali e sezionali per la disciplina dell'elettorato attivo; revisioni dinamiche e revisioni semestrali; tenuta ed aggiornamento Albo scrutatori e Presidenti di seggio; attività di assistenza e supporto alla commissione elettorale gestione e cura di ogni adempimento previsto dalla legge in occasione di elezioni/referendum; Statistica; Censimenti; Toponomastica.

III SERVIZI ALLA PERSONA	AMBITO N.29 – SERVIZI SOCIALI	Politiche sociali; Promozione e organizzazione dei servizi e degli interventi sociali sul territorio; Ambito sociale N 29 e Ufficio di Piano; segretariato sociale; Rapporti con Enti pubblici e privati per la gestione dei servizi socio-sanitari del territorio; interventi rivolti alle fasce deboli ed alla terza età; promozione del volontariato.
	POLITICHE GIOVANILI E DI GENERE	Politiche giovanili; Informagiovani; Forum dei giovani; Servizio civile; Garanzia giovani; Infanzia; Rapporti con le Università; Pari opportunità.
	ISTRUZIONE	Gestione degli interventi di assistenza scolastica (mensa e trasporto) e di diritto allo studio; gestione dei rapporti con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.
	CULTURA	Predisposizione dei programmi e cura delle iniziative riguardanti le attività culturali; Gestione della biblioteca comunale; Cooperazione internazionale e gemellaggi.
	SPETTACOLI ED EVENTI	Predisposizione dei programmi e cura delle iniziative riguardanti le attività ricreative (spettacoli ed eventi).
	TURISMO	Predisposizione dei programmi e cura delle iniziative riguardanti le attività turistiche; marketing territoriale.
	SERVIZI CIMITERIALI	Gestione dei servizi cimiteriali; predisposizione delle procedure amministrative e atti di gestione quali regolamenti della concessione dei loculi, terreni, tombe e cappelle cimiteriali; operazioni cimiteriali; delibere, tariffari per le operazioni cimiteriali, atti di pagamento.
IV RISORSE E PATRIMONIO	PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E CONTROLLI	Predisposizione del Bilancio di Previsione, del bilancio consolidato, del DUP, del Piano Esecutivo di Gestione (PEG), con aggiornamenti e variazioni successive; supporto alle attività di pianificazione e controllo strategico; monitoraggio dell'andamento della gestione del PEG; predisposizione del Conto Consuntivo; procedura di riequilibrio finanziario; verifiche e adempimenti connessi ai controlli della Corte dei Conti; Gestione e coordinamento delle attività inerenti i finanziamenti straordinari ed europei.
	RAGIONERIA GENERALE	Gestione contabile, finanziaria e fiscale delle entrate e delle spese; Contabilizzazione delle entrate tributarie ed extra-tributarie dell'Ente; Rapporti con la tesoreria; Relazioni, questionari e supporto alla Corte dei Conti e all'Organo di revisione; dichiarazioni fiscali.
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO	Gestione dell'economato e degli acquisti di beni mobili, fornitura di servizi necessari per il funzionamento degli uffici.
	GESTIONE DEL PATRIMONIO	Gestione giuridica e finanziaria del patrimonio comunale; Procedure di acquisto ed alienazione di beni immobili; Autorizzazioni/concessioni locali e immobili comunali.
	AUTOPARCO	Manutenzione e gestione amministrativa del parco auto.
	SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI	Rapporti con Enti e Società partecipate; adempimenti connessi al TUSP (testo unico società pubbliche).
	TRIBUTI	Gestione delle entrate tributarie dell'Ente.
PERSONALE	Gestione delle risorse umane – parte giuridica: sottoscrizione contratti lavoro (e adempimenti connessi); cessazione dei rapporti di lavoro; rilevazione e controllo presenze/assenze, permessi, congedi, malattie; quiescenze; gestione dei buoni-pasto; Gestione delle risorse umane – parte economica: trattamento economico del personale (fondamentale e accessorio); determinazione e pagamento oneri previdenziali, assistenziali e contributivi; determinazione fondo produttività; Conto annuale del personale e adempimenti connessi; Gestione delle indennità degli amministratori e di eventuali rimborsi per spese di viaggio e missioni e agli enti datori di lavoro.	
V AMBIENTE	TUTELA DELL'AMBIENTE	Tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio ambientale e delle strategie idonee a garantire lo sviluppo sostenibile; Funzioni ed attività tecnico-amministrative connesse al controllo dell'ambiente; controllo e prevenzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.
	ECOLOGIA ED IGIENE URBANA	Ecologia; Gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti (attività di verifica, attestazione, controllo, liquidazione, relativamente alla gestione del

		ciclo dei rifiuti); Igiene pubblica e sanità; Randagismo e canili.
	VERDE PUBBLICO	Gestione del verde pubblico (autorizzazioni e pareri per interventi su patrimonio verde pubblico; tenuta inventario patrimonio verde pubblico; verifica e controllo manutenzioni eseguite da ditte ed altri enti sul verde pubblico).
	SPORT	Predisposizione dei programmi e cura delle iniziative riguardanti le attività e gli eventi sportivi; rapporti con le associazioni sportive; gestione amministrativa delle attività e degli impianti sportivi (compresa riscossione canoni).
	MOBILITÀ	Mobilità e Trasporto pubblico.
	COMMERCIO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SUAP	Sportello Unico Attività Produttive; commercio in aree pubbliche; commercio in aree private; Mercati e Fiere; rilascio autorizzazioni commerciali e licenze.
VI GESTIONE DEL TERRITORIO	LAVORI PUBBLICI	Programmazione opere pubbliche; Progettazione/realizzazione di ll.pp.; gestione cantieri; gestione di lavori in economia.
	ESPROPRIAZIONI	Procedure di espropriazione, acquisizione delle aree e di occupazione d'urgenza; Sportello unico delle espropriazioni.
	SERVIZIO IDRICO E FOGNARIO	Servizio Idrico (impianti fognari, acque ed acquedotti, rapporti con l'ente gestore).
	MANUTENZIONI	Manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici, strade, impianti (anche sportivi) e servizi pubblici; manutenzione immobili comunali nel cimitero.
	ARREDO URBANO	Gestione dell'arredo urbano e relativa manutenzione.
	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Gestione della pubblica illuminazione e relativa manutenzione.
	URBANISTICA	Studio, istruttoria, stesura e attuazione dei piani di iniziativa pubblica e dei programmi urbanistici; istruttoria relativa ai piani di iniziativa privata; P.O.C.; P.U.C.; varianti urbanistiche; rilascio certificati di destinazione urbanistica e altre certificazioni urbanistiche; pareri in materia urbanistica; catasto.
	EDILIZIA	Edilizia privata (concessioni e autorizzazioni edilizie, permessi di costruire, SUE); Edilizia scolastica; Edilizia residenziale pubblica.
	ABUSIVISMO E CONDONI EDILIZI	Funzioni ed attività amministrative connesse al controllo del territorio, in collaborazione con la Polizia Locale; valutazioni programmi e pareri in materia di vigilanza edilizia; repressione degli abusi edilizi (accertamento, ingiunzione alla rimozione o demolizione e remissione in pristino e, in caso di inottemperanza, definizione della consistenza delle aree da acquisire, irrogazione sanzioni, ecc.) rilascio titoli in sanatoria; vigilanza sull'attività edilizia; definizione pratiche di condoni edilizi.
	DEMANIO MARITTIMO	Gestione del demanio marittimo e delle relative concessioni.
VII LEGALITÀ E TRASPARENZA	AVVOCATURA COMUNALE	Patrocinio legale dell'Ente (costituzioni in giudizio e attività connesse); pareri legali agli uffici comunali.
	CONTENZIOSO	Coordinamento degli affari legali; Gestione del contenzioso dell'Ente e delle procedure per la nomina dei legali; rapporti con gli avvocati.
	CONTRATTI	Gestione dei contratti stipulati in forma pubblica-amministrativa (verifiche preliminari alla stipula, predisposizione contratti, archiviazione, rilascio copie, tenuta repertorio e registrazione).
	ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	Supporto all'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza; supporto al Segretario Generale per i controlli successivi di regolarità amministrativa; Coordinamento degli adempimenti in materia di trasparenza; formazione del personale in materia di anticorruzione.

Alla data di approvazione del presente documento la dotazione organica del Comune di Ercolano conta, oltre al Segretario Generale, **n. 3 dirigenti** (di cui due a tempo indeterminato ed uno a tempo determinato ex art. 110 TUEL) e **n. 172 dipendenti** a tempo indeterminato. Queste ultime risorse umane risultano assegnate ai diversi Settori come rappresentato nella tabella che segue:

Numero risorse	Area di inquadramento	Part time
SETTORE I – SICUREZZA		
0	Operatori	
11	Operatori esperti	
33	Istruttori	
8	Funzionari e E.Q.	
Tot. 52		
SETTORE II – AMMINISTRATIVO		
1	Operatori	
24	Operatori esperti	
12	Istruttori	
2	Funzionari e E.Q.	di cui 1 P.T. al 66,67%
Tot. 39		
SETTORE III – SERVIZI ALLA PERSONA		
0	Operatori	
6	Operatori esperti	
8	Istruttori	
6	Funzionari e E.Q.	
Tot. 20		
SETTORE IV – RISORSE E PATRIMONIO		
0	Operatori	
3	Operatori esperti	
8	Istruttori	
5	Funzionari e E.Q.	
Tot. 16		
SETTORE V - AMBIENTE		
0	Operatori	
10	Operatori esperti	
5	Istruttori	
3	Funzionari e E.Q.	
Tot. 18		
SETTORE VI – GESTIONE DEL TERRITORIO		
0	Operatori	
6	Operatori esperti	di cui 1 P.T. al 50%
8	Istruttori	
6	Funzionari e E.Q.	di cui 1 P.T. al 50%
Tot. 20		
SETTORE VII – LEGALITÀ E TRASPARENZA		
0	Operatori	
2	Operatori esperti	
2	Istruttori	
3	Funzionari e E.Q.	
Tot. 7		

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 3.2 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Il lavoro agile (o *smart working*) è stato disciplinato per la prima volta dal Comune di Ercolano con il *Regolamento temporaneo per l'adozione del lavoro agile di contrasto all'emergenza sanitaria COVID-19* approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 107 del 17/03/2020 e in attuazione di quanto previsto dall'art. 14 della Legge n. 124/2015, dalla Direttiva n. 3 del Presidente del Consiglio dei Ministri e in osservanza della Legge n. 81/2017 e del DPCM del 11/03/2020. Alla data di approvazione del presente piano è in corso l'iter che porterà all'adozione del **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE (SMART WORKING)**, con il quale viene disciplinato in via ordinaria e definitiva l'utilizzo di tale strumento di organizzazione del lavoro.

Lo *smart working* è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro. Esso costituisce una *strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo*, la cui finalità principale è la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti, favorendo, al contempo, l'incremento di produttività del lavoratore.

Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile non modifica la natura del rapporto di lavoro in atto. Fatti salvi gli istituti contrattuali non compatibili con la modalità a distanza il dipendente conserva i medesimi diritti e gli obblighi nascenti dal rapporto di lavoro in presenza, ivi incluso il diritto ad un trattamento economico non inferiore a quello complessivamente applicato nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'amministrazione. Sono esclusi i lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili.

Nello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile il comportamento del dipendente dovrà essere sempre improntato a principi di correttezza e buona fede e la prestazione dovrà essere svolta sulla base di quanto previsto dai CCNL vigenti e di quanto indicato nel Codice di comportamento del Comune di Ercolano.

L'accesso allo *smart working* è autorizzato, su richiesta del dipendente interessato, dall'Amministrazione, secondo criteri, modalità e limiti che saranno definiti, a seguito di eventuale confronto sindacale sui criteri generali di attuazione, in un apposito Regolamento comunale.

L'autorizzazione – che si sostanzia nella sottoscrizione dell'accordo individuale – è di competenza del Dirigente di Settore al quale appartiene il lavoratore richiedente. Se l'istanza proviene da un Dirigente, è competente il Segretario Generale. Il soggetto competente all'autorizzazione provvede alla sottoscrizione dell'accordo individuale, previa valutazione della sussistenza delle seguenti condizioni:

lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi a favore degli utenti;

per ciascun lavoratore, deve essere prevalente l'esecuzione della prestazione in presenza;

non devono sussistere situazioni di lavoro arretrato ovvero, se le stesse sono presenti, deve essere stato adottato un piano di smaltimento dello stesso;

in caso di necessità, deve essere garantita dall'Amministrazione la dotazione di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;

deve essere sottoscritto tra Amministrazione e lavoratore l'accordo individuale di cui all'art. 18 comma 1 della legge n. 81/2017.

L'accordo deve inoltre contenere almeno i seguenti elementi essenziali:

- a) durata dell'accordo, avendo presente che lo stesso può essere a termine o a tempo indeterminato;
- b) modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale di lavoro, con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza;

- c) modalità di recesso, motivato se ad iniziativa dell'Ente, che deve avvenire con un termine non inferiore a 30 giorni salve le ipotesi previste dall'art. 19 della L. n. 81/2017;
- d) ipotesi di giustificato motivo di recesso;
- e) indicazione delle fasce (di contattabilità e di inoperatività) di cui all'art. 66 del vigente CCNL;
- f) i tempi di riposo del lavoratore, che comunque non devono essere inferiori a quelli previsti per il lavoratore in presenza e le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro;
- g) le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'ente nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della L. n. 300/1970 e successive modificazioni;
- h) l'impegno del lavoratore a rispettare le prescrizioni indicate nell'informativa sulla salute e sicurezza sul lavoro agili, ricevuta dall'amministrazione.

L'Amministrazione riconosce carattere prioritario alle richieste di esecuzione del rapporto in modalità agile formulate da: lavoratori fragili (come individuati dal Decreto del Ministro della Salute del 4 febbraio 2022; lavoratrici in stato di gravidanza o nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità; lavoratrici/lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104; lavoratrici/lavoratori nel cui nucleo familiare siano presenti figli di età inferiore a 14 anni; lavoratrici/lavoratori che abbiano residenza o domicilio a distanza di oltre 20 km dalla sede di lavoro.

Lo *smart working* non incide sul potere direttivo e di controllo del datore di lavoro, che sarà esercitato con modalità analoghe a quelle applicate con riferimento alla prestazione resa presso i locali dell'Ente. Il dipendente in lavoro agile, a richiesta del soggetto autorizzante, è tenuto a relazionare periodicamente sulle attività svolte. Le parti prevedono incontri periodici per monitorare i risultati della prestazione lavorativa in modalità agile.

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 3.3 - PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

3.3.1. II PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2023/2025 è stato dapprima approvato, previo parere favorevole dell'Organo di Revisione, con deliberazione di Giunta Comunale n. 169 del 28/12/2022 e successivamente modificato con deliberazioni di Giunta Comunale n. 30/2023 del 14/03/2023 e n. 49 del 27/04/2023. Con il presente PIAO il piano assunzionale 2023 viene ulteriormente adeguato rispetto alle deliberazioni sopra richiamate, seppur marginalmente e senza aggravio di spesa per l'Ente.

In via preliminare si evidenzia che il Comune di Ercolano per l'anno 2023 non presenta condizioni di sovrannumero e di eccedenza dovute a ragioni finanziarie e a ragioni funzionali ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, come risulta dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 03/11/2022 ed attestato dai Responsabili di Settore dell'Ente.

Di conseguenza, non sono presenti nell'Ente dipendenti a tempo indeterminato extra-dotazione organica.

Inoltre si dà atto che il rapporto dipendenti/popolazione dell'Ente è notevolmente al di sotto di quello stabilito – per gli Enti in dissesto – con Decreto del Ministero dell'Interno del 18.11.2020 per il triennio 2020-2022, essendo stato rideterminato tale rapporto per i Comuni con popolazione da 20.000 a 59.000 abitanti in 1/152.

Come noto, la disciplina delle assunzioni negli Enti Locali è stata profondamente innovata dal Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. *Decreto Crescita*) - convertito con modificazioni dalla Legge n. 58/2019 - nonché dal D.M. 17/03/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica ("*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della

Repubblica Italiana in data 27 aprile 2020, con il quale – in attuazione alle disposizioni contenute nell’art. 33 comma 2 del predetto D.L. n. 34/2019 – sono state individuate le nuove misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni.

3.3.2. Dotazione organica

Con l’entrata in vigore del D. Lgs. n. 75/2017, era stato già in precedenza superato il concetto di dotazione organica in senso statico. La dotazione organica deve oggi intendersi, infatti, in senso finanziario quale spesa potenziale massima sostenibile, per cui - mentre in precedenza l’ordinamento affidava un ruolo centrale alla dotazione organica, quale base e al contempo limite invalicabile per la programmazione degli interventi - ora tale strumento scompare quasi completamente dal panorama normativo, venendo totalmente soppiantato dal piano del fabbisogno, il quale deve:

essere coerente rispetto alla pianificazione pluriennale delle attività e della *performance*;
 ispirarsi ai principi di ottimizzazione di impiego delle risorse pubbliche disponibili;
 perseguire obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Pertanto, con la novella legislativa del 2017, le Amministrazioni, nell’ambito della dotazione organica (intesa come indicatore di spesa potenziale massima), possono coprire i posti vacanti nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, in modo tale che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite (comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall’articolo 20 comma 3 del D. Lgs. n. 75/2017), non può essere superiore alla spesa potenziale massima consentita dalla legge.

3.3.3. Capacità assunzionali – anno 2023

Sulla base delle norme di definizione delle facoltà assunzionali del Comune di Ercolano , previste dal sopra citato D.M. 17/03/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica, si rileva che il Comune di Ercolano ha un rapporto spesa personale/entrate correnti del **25,23%** e, considerando che l’Ente rientra nella fascia demografica “F” (Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti), si colloca nella fascia c.d. “virtuosa” ovvero ha la possibilità di assumere personale fino al 100% del turn-over, oltre alle eccedenze delle capacità assunzionali dei cinque anni precedenti al 2020, a patto che non superi il rapporto tra spese di personale su entrate correnti al netto del F.C.D.E. dell’ultimo rendiconto approvato. Per il calcolo della percentuale soglia del Comune di Ercolano, si sono considerate le risultanze dei Rendiconti 2021, 2020 e 2019.

Entrate Correnti	2021	2020	2019
	€ 40.873.059,94	€ 43.072.175,42	€ 40.104.905,97
F.C.D.E. 2021 – Assestato		€ 5.421.678,96	
Spesa del Personale Rendiconto 2021		€ 9.065.531,56	
Totale Entrate Correnti 2021/2020/2019		€ 124.050.141,33	
Media Entrate Correnti 2021/2020/2019 al netto del F.C.D.E. del 2021		€ 35.928.369,15	
Soglia		25,23%	

3.3.5. Programma delle assunzioni

La programmazione del fabbisogno di personale viene effettuata sulla base di un’analisi rappresentativa delle esigenze che tiene conto di un duplice profilo:

quantitativo, riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla *mission* dell’Amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

qualitativo, riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell’Amministrazione, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell’evoluzione dell’organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, il **PIANO ASSUNZIONALE 2023** aggiornato –

relativo alle assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato – è quello che viene riportato nella seguente tabella:

n. unità	Area di inquadramento	Profilo professionale	Modalità assunzione	Part time / full time
1	DIRIGENTI	Amministrativo/tecnico	Art. 110 comma 1 TUEL	f.t.
4	Funzionari E.Q.	Funzionario amministrativo	Concorso pubblico	f.t.
3	Funzionari E.Q.	Funzionario tecnico	Concorso pubblico	f.t.
1	Funzionari E.Q.	Funzionario amministrativo	Progressioni verticali ex art. 52 comma 1-bis D. Lgs. n. 165/2001	f.t.
1	Istruttori	Istruttore informatico	Concorso pubblico	f.t.
12	Istruttori	Istruttore amministrativo	Concorso pubblico	f.t.
2	Istruttori	Istruttore contabile	Concorso pubblico	f.t.
8	Istruttori	Agente di Polizia locale	Concorso pubblico	f.t.
8	Istruttori	Istruttore tecnico	Concorso pubblico	f.t.
2	Istruttori	Istruttore amministrativo	Progressioni verticali ex art. 52 comma 1-bis D. Lgs. n. 165/2001	f.t.
2	Istruttori	Istruttore amministrativo	mobilità volontaria ex art. 30 D. Lgs. 165/2001; in caso di esito negativo tramite scorrimento di eventuale graduatoria interna e/o concorso pubblico	p.t. al 50%
3	Operatori esperti	Collaboratore amministrativo	Avviamento a selezione tramite centro per l'impiego	f.t.

Si segnala, inoltre, che sono in corso le procedure – già programmate, autorizzate ed avviate nell'anno 2022 – volte all'assunzione di n. 9 Assistenti sociali. Pertanto, nel corso dell'anno 2023, tra procedure già in corso e da avviare, si conta di immettere n. 52 nuove risorse umane a tempo indeterminato, oltre un dirigente a tempo determinato.

Le scelte dell'Amministrazione incidenti sulle politiche assunzionali si sostanziano dunque, nell'ordine, nelle seguenti principali opzioni (ognuna delle quali risponde a specifiche esigenze):

Assunzioni a tempo indeterminato;

Valorizzazione del personale;

Assunzioni a tempo determinato.

L'assunzione a tempo indeterminato tramite concorso pubblico costituisce nel nostro ordinamento la modalità ordinaria di acquisizione di risorse umane da parte delle Pubbliche Amministrazioni. L'Amministrazione, anche in vista di soddisfare future esigenze assunzionali intende dotarsi di proprie graduatorie che possano essere oggetto di scorrimento, entro i limiti previsti dalla legge, nei prossimi anni.

L'Amministrazione Comunale si pone inoltre l'obiettivo della **valorizzazione del personale** e delle professionalità già presenti nell'organico dell'Ente, in particolare attraverso i seguenti strumenti:

Progressioni verticali. L'art. 52 comma 1-bis del D. Lgs. n. 165/2001 è stato di recente modificato dall'art. 3, comma 1, del D.L. n. 80/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113), che ha profondamente innovato la disciplina delle "progressioni verticali". L'Amministrazione intende dotarsi di apposito regolamento comunale disciplinante le procedure in esame da attivare nell'anno 2023. In particolare, il piano assunzionale per l'anno in corso, come sopra rappresentato, prevede n. 3 progressioni verticali ex art. 52 comma 1-bis D. Lgs. n. 165/2001. I profili interessati dalle procedure in esame per il 2023 – in considerazione delle esigenze emergenti dal fabbisogno assunzionale e della platea dei potenziali partecipanti sono quello di istruttore amministrativo (2 posti) e funzionario amministrativo (un posto).

Formazione del personale. L'adeguata formazione professionale del personale costituisce una priorità dell'Amministrazione. Essa viene attuata con il coordinamento del Segretario Generale

(anche in qualità di RPCT) ed il coinvolgimento diretto dei Responsabili di Settore, chiamati a segnalare le esigenze formative che annualmente emergono nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione.

Con nota prot. 0017046/2023 - I - 17/03/2023 è stata effettuata la *Rilevazione bisogni formativi per la predisposizione del Piano della Formazione*.

Per l'anno 2023, ad oggi, sono state individuati i seguenti obiettivi formativi:

- 1) Sviluppare le competenze trasversali per il personale di comparto (alfabetizzazione informatica sul pacchetto OFFICE e sulla piattaforma PUBLISYS);
- 2) Formazione permanente del personale a partire dalle competenze digitali e delle lingue straniere (soprattutto per il Comando di PL) – Test di autovalutazione delle proprie competenze digitali attraverso la piattaforma Syllabus, piattaforma gratuita nell'ambito del programma strategico di valorizzazione e sviluppo del capitale umano “Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese” – predisposizione di percorsi formativi individuali per colmare i gap cognitivi nei due asset innanzi individuati;
- 3) Rafforzare le competenze gestionali per la dirigenza ed i funzionari responsabili dei servizi con l'obiettivo di sostenere il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti nel DUP e nel presente piano: percorsi formativi focalizzati sul lavoro per obiettivi;
- 4) Supportare i necessari aggiornamenti normativi e tecnici, trasversali a tutti i settori o specifici per tematica o ambiti di azione, primo fra tutti la formazione sulle procedure d'appalto e sul funzionamento del MEPA, anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti.

Per quanto concerne nello specifico la prevenzione della corruzione e le pari opportunità, si rinvia a quanto precedentemente esposto (paragrafi 2.2.7.2 e 2.3.16).

Documento di consultazione

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Negli ultimi anni diversi interventi normativi hanno posto l'accento sull'introduzione nelle PP.AA., nell'ambito performance organizzativa, di strumenti per la misurazione e la valutazione della qualità effettiva e percepita dei servizi. Da qui la necessità di adottare nuove tipologie di controlli interni, finalizzati a rilevare la qualità dei servizi erogati e a considerare la qualità dei servizi quale elemento strategico nella valutazione della performance.

La rilevazione della qualità da un punto di vista metodologico si basa su un approccio integrato, prevedendo il contemporaneo utilizzo di differenti strumenti di analisi e intervento.

È possibile distinguere due aspetti:

la qualità percepita dall'utente (rilevabile tramite indagini di *customer satisfaction*).

Gli strumenti all'uso utilizzabili sono diversi. In particolare, le indagini di soddisfazione costituiscono uno degli strumenti principali deputati ad indagare il livello di qualità percepita dagli utenti rispetto al servizio. A tal fine possono essere utilizzati questionari appositamente predisposti dagli uffici (U.R.P. in collaborazione con gli uffici interessati dall'indagine). L'Amministrazione comunale intende implementare le indagini sulla qualità dei servizi erogati, attraverso lo sviluppo dell'uso dei *social network*, di sondaggi ecc.

la qualità effettiva del servizio, misurata attraverso un set di indicatori (accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia).

In tale ambito rivestono rilievo i controlli interni previsti dall'ordinamento degli Enti locali e, nello specifico, dai regolamenti del Comune di Ercolano. Ruolo di primo piano rivestono sotto questo aspetto il Nucleo Tecnico di Valutazione e Controllo e il Segretario Generale dell'Ente.

Per quanto concerne più nello specifico il monitoraggio del presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione - ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 80/2021 (convertito, con modificazioni, in legge n. 113/2021), nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del PIAO - esso sarà effettuato:

secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 150/2009, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", fermo restando quanto previsto al precedente paragrafo 2.2.4;

secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", fermo restando quanto previsto ai precedenti paragrafi 2.3.13, 2.3.20 e 2.3.24.6.

su base triennale dal Nucleo Tecnico di Valutazione e Controllo, ai sensi dell'articolo 147 del D. Lgs. n. 267/2000, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

In linea generale e residuale, il PIAO è sottoposto a monitoraggio costante da parte del Segretario Generale dell'Ente e dai Responsabili di Settore, ciascuno per quanto di competenza.

La Dirigente del Settore II
F.TO Dr.ssa Mariamaddalena Leone

Il Segretario Generale/R.P.C.T
F.TO Dr. Luigi Vosa

Città di Ercolano

Città Metropolitana di Napoli

TABELLA 1 - CATALOGO DEI PROCESSI

TABELLA 2 - ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

TABELLA 3 - METODO DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

TABELLA 4 - VALUTAZIONE DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO

TABELLA 5 - MATRICE IMPATTO\PROBABILITÀ

TABELLA 6 - ATTUAZIONE MISURE

TABELLA 7 - LE MISURE OBBLIGATORIE PREVISTE DAL PNA

TABELLA 8 - MAPPATURA DEI PROCESSI E DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Allegato A del PIAO 2023/2025

TABELLA 1

CATALOGO DEI PROCESSI	
AREE DI RISCHIO	PROCESSI
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento Progressioni di carriera Conferimento di incarichi di collaborazione Definizione dell'oggetto dell'affidamento Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Requisiti di qualificazione Requisiti di aggiudicazione Valutazione delle offerte Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte Procedure negoziate
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti Revoca del bando Redazione del cronoprogramma Varianti in corso di esecuzione del contratto Subappalto Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia di edilizia commerciale)
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

Allegato A del PIAO 2023/2025

TABELLA 2

ELEMENTI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

A. PROBABILITA'

Discrezionalità

Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamento, direttivi, circolari)	4
E'altamente discrezionale	5

Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5

Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5

Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessioni di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: appalti)	5

Allegato A del PIAO 2023/2025

Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di entità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	1
Sì	5

Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Sì, costituisce un'efficace strumento di neutralizzazione	1
Sì, è molto efficace	2
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Sì, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

B. IMPATTO

Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa il 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No	1
Sì	5

Allegato A del PIAO 2023/2025

Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	0
Non ne abbiamo memoria	1
Sì, sulla stampa locale	2
Sì, sulla stampa nazionale	3
Sì, sulla stampa locale e nazionale	4
Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto	1
A livello collaboratore o funzionario	2
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
A livello di dirigente di ufficio generale	4
A livello di capo dipartimento/segretario generale	5

TABELLA 3

METODO DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'

0 nessuna probabilità/1 improbabile/2 poco probabile/3 probabile/4 molto probabile/5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto/1 marginale/2 minore/3 soglia/4 serio/5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza X valore impatto

Allegato A del PIAO 2023/2025

TABELLA 4 - VALUTAZIONE DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI	VALUTAZIONE PROBABILITA' (1)					(1)	VALUTAZIONE IMPATTO (2)				(2)	VALUTAZ. COMPLESSIVA DEL RISCHIO	
			discrezionalità	rilevanza	complessità	valore econ.	frazionabilità	controlli	valore medio	organizzativo	economico	reputazionale	Organizzativo, economico e	valore medio	(1) X (2)
			2	5	1	3	1	4		2	1	1	3		
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Previsione di						2,66					1,75	4,65	
		requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;													

Allegato A del PIAO 2023/2025

		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	1	5	1	3	1	4	2,5	2	1	1	3	1,75	4,375	
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;														
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	2	5	1	3	1	4	2,66	2	1	1	3	1,75	4,65	

Allegato A del PIAO 2023/2025

	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	2	2	1	1	1	4	1,83	2	1	1	3	1,75	3,20
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	2	5	1	5	5	4	3,66	1	1	1	2	1,25	4,57
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	2	5	1	5	1	4	3	1	1	1	3	1,50	4,50

Allegato A del PIAO 2023/2025

	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	2	5	1	5	1	4		3		1	1	1	3		1,50	4,50
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	5	5	1	5	1	4		3,5		4	1	1	3		2,25	7,875
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	5	5	1	5	1	4		3,5		1	1	1	3		1,50	5,25

Allegato A del PIAO 2023/2025

	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	5	5	1	5	1	4	3,5	2	1	1	3	1,75	6,125
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	2	5	1	5	1	4	3	1	1	1	3	1,50	4,50
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;		2	5	1	5	1	4	3	1	1	1	3	1,50	4,50
Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;		5	5	1	5	1	4	3,5	2	1	1	3	1,75	6,125

Allegato A del PIAO 2023/2025

	Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;	1	1	1	5	1	4		2,16	1	1	1	3		1,50	3,24
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	5	5	1	5	1	4		3,5	2	1	1	3		1,75	6,125

Allegato A del PIAO 2023/2025

		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	5	5	1	5	1	4		3,5		1	1	1	3		1,50	5,25
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni;	5	5	1	5	1	4		3,5		1	1	1	3		1,50	5,25
	Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	5	5	1	5	1	4		3,5		1	1	1	3		1,50	5,25

Allegato A del PIAO 2023/2025

	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	2	5	1	5	1	4		3	1	1	1	3	1,50	4,50
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	5	5	1	5	1	4	3,5	4	1	1	3	2,25	7,875	
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	5	5	1	5	1	4	3,5	4	1	1	3	2,25	7,875	

Allegato A del PIAO 2023/2025

	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	2	5	1	5	1	4	3	2	1	1	3	1,75	5,25
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	2	5	1	5	1	4	3	3	1	1	2	1,75	5,25
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	2	5	1	5	1	4	3	3	1	1	2	1,75	5,25
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	2	5	1	5	1	4	3	3	1	1	2	1,75	5,25

Allegato A del PIAO 2023/2025

		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	2	5	1	5	1	4		3		2	1	1	2		1,50	4,50	
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;																	
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;																	
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	5	5	3	5	5	2		4,16		4	1	2	2		2,25	9,36	

Allegato A del PIAO 2023/2025

		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	2	5	1	5	5	2	3,33	4	1	1	2	2,25	7,49

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

TABELLA 5 MATRICE IMPATTO\PROBABILITA'

PROBABILITA' (P) IMPATTO (I)	RARO (1)	POCO PROBABILE (2)	PROBABILE (3)	MOLTO PROBABILE (4)	FREQUENTE (5)
SUPERIORE (5)					
SERIO (4)					
SOGLIA (3)					
MINORE (2)					
MARGINALE (1)					

- $1 < R < 4$ RISCHIO BASSO
- $5 < R < 9$ RISCHIO SIGNIFICATIVO
- $10 < R < 25$ RISCHIO ELEVATO

Allegato A del PIAO 2023/2025

TABELLA 6 - ATTUAZIONE MISURE

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria / ulteriore Specifica/ trasversale	Attuazione misura	
					Fasi di attuazione	Soggetto Responsabile
Reclutamento	<p>Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;</p> <p>RISCHIO: 4,65 Giallo (significativo)</p>	<p>1. Ufficio Gestione e sviluppo dell'risorse–O.M.</p> <p>2. Dirigente Settore II</p>	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 3. Formazione 4. Astensione/confitto di interesse</p>	<p>1. Applicazione puntuale delle norme regolamentari approvate dall'Ente di recente <i>Ulteriore Specifica</i></p> <p>2. Acquisizione dichiarazione del dipendente di insussistenza situazioni conflitto di interessi potenziale orale.</p> <p>3. verifica esistenza ulteriori rapporti di lavoro di dipendente <_50%</p> <p>4. acquisizione dichiarazione candidati di non trovarsi in rapporti parentela affinità o frequentazione abituale con amministratori o funzionari con poteri decisionali*</p>	<p>Nella fase di predisposizione dell'avviso pubblico</p> <p>Al momento presentazione domanda</p>	<p>Responsabile Servizio AAGG e Dirigente II Settore</p>

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
	<p>Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;</p> <p>RISCHIO: 4,37 Giallo (significativo)</p>	<p>1. Ufficio Gestione e sviluppo delle risorse – O.M.</p> <p>2. Dirigente Settore AA.GG.</p>	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento 3.Formazione 4.Astensione/conflicto interesse</p>	<p>Sottoposizione schema atto di avvio procedura a controllo preventivo di regolarità amministrativa da parte Responsabile Controlli interni 2.acquisizione di dichiarazione candidati di non trovarsi in rapporti di parentela affinità frequentazione abituale con amministratori o funzionari con poteri decisionali*</p>	<p>Prima dell'approvazione dello schema</p> <p>Al momento presentazione domanda</p>	<p>Responsabile Servizio AAGG e Dirigente II Settore</p>
	<p>Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;</p> <p>RISCHIO: 4,65 Giallo (significativo)</p>	<p>1. Ufficio Gestione e sviluppo delle risorse – O.M.</p> <p>2. Dirigente Settore AA.GG.</p>	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento 3.Formazione 4.Astensione/conflicto di interesse</p>	<p>1 Applicazione puntuale delle norme regolamentari approvate dall'Ente di recente <i>Ulteriore Specifica</i></p>		<p>Responsabile Servizio AAGG e Dirigente II Settore</p>

Allegato A del PIAO 2023/2025

<p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari; RISCHIO: 4,65 Giallo (significativo)</p>	<p>1. Ufficio Gestione e sviluppo delle risorse – O.M. 2. Dirigente Settore AA.GG. 3. Componenti Commissione</p>	<p>Tutte ed in particolare: 1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento 3.Formazione 4.Astensione/conflitto di interesse</p>	<p>1.Applicazione puntuale delle norme regolamentari approvate dall'Ente di recente</p>	<p>Responsabile Servizio AAGG e Dirigente II Settore</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Progressioni di carriera	<p>Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;</p> <p>RISCHIO: 3,20 Verde (basso)</p>	<p>1. Ufficio Personale</p> <p>2. Dirigenti di Settore</p>	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento</p> <p>3.Formazione</p> <p>4.Astensione/conflitto di interesse</p>	<p>1.Applicazione puntuale delle norme regolamentari approvate dall'Ente di recente</p>		Responsabile Servizio AAGG e Dirigente II Settore
Conferimento di incarichi di collaborazione	<p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</p> <p>RISCHIO: 4,57 Giallo (significativo)</p> <p>Acquisizione da parte di ex dipendenti nel Comune di contratti di lavoro/incarichi conferiti da società affidatarie di appalti del Comune durante il servizio.</p> <p>RISCHIO: 4,57 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli uffici	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1. Whistleblowing</p> <p>2. Trasparenza 3. Codice di Comportamento</p> <p>4. Formazione</p> <p>5. Pantouflage</p>	<p>1. Whistleblowing</p> <p>2. Applicazione puntuale delle norme regolamentari approvate dall'Ente di recente soprattutto in materia di conflitto di interessi;</p> <p>3. Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili";</p> <p>4. Pantouflage: inserimento nei bandi di obbligo di dichiarazione di non aver stipulato contratti di lavoro o attribuito incarichi a ex dipendenti del Comune e nei contratti di obbligo di osservanza detto divieto.</p> <p>5. Inserimento negli atti incarico o nei contratti della clausola di osservanza del Codice di Comportamento e di risoluzione/decadenza in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento di incarico o nei contratti</p>	<p>Attivazione procedura vigente nell'ente</p> <p>Predisposizione Schema tipo bando per conferimento di incarichi e schema di contratto con i riferimenti al codice di comportamento.</p>	Tutti i dirigenti di settore

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
				6. Applicazione puntuale e costante delle norme in materia, con riferimento anche all'obbligo di estendere le prescrizioni del nuovo Codice di comportamento a tutti i collaboratori o consulenti, con l'obbligo di inserire apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento <i>Ulteriori Trasversali</i>		
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa. RISCHIO: 4,50 Giallo (significativo)	Tutti gli uffici	Tutte ed in particolare: 1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing	1. Formazione in materia di appalti pubblici 2. Whistleblowing <i>Obbligatorie Trasversali</i> 3. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; 5. Adozione protocolli di legalità/patti di integrità <i>Ulteriori Trasversali</i>	Partecipazione sessione di formazione; Attivazione procedure informatiche per segnalazioni Utilizzazione Bando tipo, unico per servizi e forniture Applicazione Protocollo di legalità Applicazione ne Bando tipo per lavori	Tutti i Dirigenti di Settore

Allegato A del PIAO 2023/2025

<p>Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</p>	<p>Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara di appalto.</p> <p>RISCHIO: 4,50 Giallo (significativo)</p>	<p>Tutti gli uffici</p>	<p>Tutte ed in particolare: 1.Trasparenza 2.Formazione</p>	<p>1.Formazione in materia di appalti pubblici <i>Obbligatoria e trasversale</i> 2. Applicazione puntuale delle norme regolamentari approvate dall'Ente <i>Ulteriore e specifica</i></p>	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Settore</p>
------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------	--------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	-------------------------------------

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Requisiti di qualificazione	<p>Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.</p> <p>RISCHIO: 7,875 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli uffici	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1.Rotazione del Personale 2.Trasparenza 3.Formazione 4.Whistleblowing</p>	<p>1.Rotazione del Personale, ove possibile 2.Trasparenza 3.Formazione in materia di appalti pubblici 4.Whistleblowing <i>Obbligatorie e trasversali</i> 5.Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. 6.intensificazione dei controlli <i>Ulteriori trasversali</i></p>	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Applicazione Bando tipo, unico per servizi e forniture</p> <p>Applicazione Protocolli di legalità/Patti di integrità Aumento numero di controlli sui bandi da parte dell'unità di controllo di regolarità successivo</p>	Tutti i Dirigenti di Settore

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Requisiti di aggiudicazione	<p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.</p> <p>RISCHIO: 5,25 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli uffici	<p>Tutte ed in particolare: 1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing 5. Pantouflage</p>	<p>1. Rotazione del Personale, ove possibile 2. Trasparenza 3. Formazione in materia di appalti pubblici 4. Whistleblowing <i>Obbligatorie e trasversali</i> 5. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. <i>Ulteriori e trasversali</i> 6. Pantouflage: inserimento nei bandi di obbligo di dichiarazione di non aver stipulato contratti di lavoro o attribuito incarichi a ex dipendenti del Comune e nei contratti di obbligo di permanente osservanza tale divieto. 7. Inserimento nei bandi e nei contratti della clausola di osservanza del Codice di Comportamento e di risoluzione/decadenza in caso di violazione degli obblighi derivati dal codice. 8. Inserimento nei bandi e nei contratti obbligo osservanza clausole</p>	<p>Partecipazione sessioni di formazione</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Applicazione Bando tipo, unico per servizi e forniture</p> <p>Applicazione Protocolli di legalità / Patto di integrità</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Responsabile C.E.D.</p> <p>Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Tutti i Dirigenti di Settore</p>

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Valutazione delle offerte	<p>Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>RISCHIO: 6,125 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli uffici	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1.Rotazione del Personale 2.Trasparenza 3.Formazione 4.Whistleblowing</p>	<p>1.Rotazione del Personale, ove possibile 2.Trasparenza 3.Formazione in materia d appalti pubblici 4.Whistleblowing <i>Obbligatorie e trasversali</i> 5.Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. <i>Ulteriore e trasversale</i></p>	<p>Partecipazione sessioni di formazione</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Applicazione Bando tipo, unico per servizi e forniture</p> <p>Applicazione Protocolli di legalità /Patto di integrità</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Responsabile C.E.D.</p> <p>Tutti iDirigenti di Settore</p> <p>Tutti iDirigenti di Settore</p>

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	<p>Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.</p> <p>RISCHIO: 4,50 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli uffici	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1.Rotazione del Personale 2.Trasparenza 3.Formazione 4.Whistleblowing</p>	<p>1.Rotazione del Personale, ove possibile</p> <p>2. Trasparenza</p> <p>3. Formazione in materia di appalti pubblici.</p> <p>4.Whistleblowing <i>Obbligatoria e trasversale</i></p> <p>5.Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. <i>Ulteriori e trasversali</i></p>	<p>Partecipazione sessioni di formazione</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Applicazione Bando tipo, unico per servizi e forniture</p> <p>Applicazione Protocolli di legalità /Patto di integrità</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Responsabile C.E.D.</p> <p>Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Tutti i Dirigenti di Settore</p>

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Procedure negoziate	<p>Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.</p> <p>RISCHIO: 4,50 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli uffici	<p>Tutte ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing 5. Pantouflage 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rotazione del Personale, ove possibile 2. Trasparenza 3. Formazione in materia di appalti pubblici. 4. Whistleblowing 5. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o Direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. 6. Intensificazione controlli <i>Ulteriori e trasversali</i> 7. Pantouflage: inserimento nei bandi di obbligo di dichiarazione di non aver stipulato contratti di lavoro o attribuito incarichi a ex dipendenti del Comune e nei contratti di permanente osservanza di detto divieto. 8. Inserimento nei bandi e nei contratti della clausola di osservanza del Codice di comportamento e di risoluzione/decadenza in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice. 9. Inserimento nei bandi e nei contratti obbligo osservanza clausole nuovo Protocollo di legalità 	<p>Partecipazione sessioni di formazione</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Predisposizione proposta di integrazione norme regolamentari con previsione dell'obbligo di adozione degli atti relativi alla indizione delle nuove procedure complesse sei mesi prima della scadenza del contratto in essere, tre mesi negli altri casi.</p> <p>Verifica a campione degli affidamenti diretti da parte dell'unità di controllo di regolarità amministrativa</p> <p>Acquisizione dichiarazione dell'affidatario sul rispetto del Pantouflage</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Responsabile C.E.D.</p> <p>Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Tutti i Dirigenti di Settore</p>

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Affidamenti diretti	<p>Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.</p> <p>RISCHIO: 6,125 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli uffici	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1.Rotazione del Personale 2.Trasparenza 3.Formazione 4.Whistleblowing 5.Pantouflage</p>	<p>1.Rotazione del Personale, ove possibile 2.Trasparenza 3.Formazione 4.Whistleblowing <i>Obbligatorie e trasversali</i> 5. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. 6. Intensificazioni controlli anche tesi ad evitare situazioni di conflitto di interesse <i>Uteriori e trasversali</i> 7. Pantouflage: Inserimento nei bandi di obbligo di dichiarazione di non aver stipulato contratti di lavoro o attribuito incarichi a ex dipendenti del Comune e nei contratti obbligo di permanente osservanza di tale divieto. 8. Inserimento nei bandi e nei contratti della clausola di osservanza del Codice di Comportamento e di risoluzione/decadenza in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice 9. Inserimento nei bandi e contratti obbligo osservanza clausole</p>	<p>Partecipazione sessioni di formazione</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni Predisposizione proposta di integrazione norme regolamentari con previsione dell'obbligo di adozione degli atti relativi alla indizione delle nuove procedure complesse sei mesi prima della scadenza del contratto in essere, tre mesi negli altri casi.</p> <p>Acquisizione dichiarazione dell'affidatario sul rispetto del Pantouflage</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Responsabile C.E.D.</p> <p>Tutti i Dirigenti di Settore</p>

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Revoca del bando	<p>Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.</p> <p style="text-align: center;">RISCHIO: 3,24 Verde (basso)</p>	Tutti gli uffici	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing</p>	<p>1. Rotazione del personale, ove possibile 2. Trasparenza 3. Formazione in materia di appalti pubblici. 4. Whistleblowing <i>Obbligatorie e trasversali</i></p> <p>5. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. <i>Ulteriori Trasversali</i></p>	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Responsabile C.E.D.</p> <p>Tutti i Dirigenti di Settore</p>

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Redazione del cronoprogramma	<p>Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.</p> <p>RISCHIO: 6,125 Giallo (significativo)</p>	Uffici Area Tecnica	<p>Tutte ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rotazione del Personale, ove possibile 2. Trasparenza 3. Formazione in materia di appalti pubblici. 4. Whistleblowing Obbligatoria e trasversale 5. Intensificazione dei controlli 6. Redazione puntuale degli atti 	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Indicazione puntuale nelle procedure di gara della tempistica delle diverse fasi di esecuzione e rigoroso rispetto dei tempi assegnati</p>	<p>Dirigenti e dipendenti Area Tecnica</p> <p>Responsabile C.E.D.</p> <p>Dirigenti e dipendenti Area Tecnica</p>
	<p>Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.</p> <p>RISCHIO: 5,25 Giallo (significativo)</p>	Uffici Area Tecnica	<p>Tutte ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rotazione del Personale, ove possibile 2. Trasparenza 3. Formazione in materia di appalti pubblici. 4. Whistleblowing <i>Obbligatorie e Trasversali</i> 	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Applicazione rigorosa degli atti approvati</p>	<p>Dirigenti e dipendenti Area Tecnica</p> <p>Responsabile C.E.D.</p> <p>Dirigenti e dipendenti Area Tecnica</p>

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Varianti in corso di esecuzione del contratto	<p>Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.</p> <p>RISCHIO: 5,25 Giallo (significativo)</p>	Uffici Area Tecnica	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing</p>	<p>1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing <i>Obbligatorie e trasversali</i></p>	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Applicazione rigorosa degli atti approvati e delle norme disciplinanti le varianti</p>	<p>Dirigenti e dipendenti Area Tecnica</p> <p>Responsabile C.E.D</p> <p>Dirigenti e dipendenti Area Tecnica</p>

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Subappalto	<p>Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.</p> <p>RISCHIO: 5,25 Giallo (significativo)</p>	Uffici Area Tecnica	<p>Tutte ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rotazione del Personale, ove possibile 2. Trasparenza 3. Formazione in materia di appalti pubblici 4. Whistleblowing <p>Obbligatoria e trasversale</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. <i>Ulteriori e trasversali</i> 6. Inserimento nei bandi e nei contratti della clausola di osservanza del Codice di Comportamento e di risoluzione/decadenza in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice. 7. Inserimento nei bandi e nei contratti accettazione e osservanza nuovo protocollo di legalità. 	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p>	<p>Dirigenti e dipendenti Area Tecnica</p> <p>Responsabile C.E.D</p>

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	<p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>RISCHIO: 4,50 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli Uffici	Tutte ed in particolare: 1.Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing	1.Rotazione del Personale, ove possibile 2.Trasparenza 3.Formazione in materia di appalti pubblici 4.Whistleblowing Obbligatoria e trasversale	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p>	<p>Dirigenti dei settori</p> <p>Responsabile C.E.D</p>
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, null osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);</p> <p>RISCHIO: 7,875 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli Uffici	Tutte ed in particolare: 1.Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing	<p>1.Rotazione del Personale, ove possibile 2.Trasparenza 3.Formazione in house 4. Whistleblowing Obbligatoria e trasversale 5.Informatizzazione dei Servizi e delle procedure di accesso ai servizi (<i>schede disponibili sul web; moduli on line; carte dei servizi...</i>); 7. Intensificazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio; 8. Approvazione di norme regolamentari che assicurino la parità di accesso <i>Ulteriori e Trasversali</i></p>	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Avvio informatizzazione servizi alla persona, con integrazione tra le banche dati dei diversi settori</p> <p>Predisposizione di regolamenti regolanti l'accesso ai servizi</p>	<p>Dirigenti dei Settori</p> <p>Responsabile C.E.D</p> <p>Responsabile C.E.D e Tutti i Dirigenti di Settore</p> <p>Tutti i Dirigenti di Settore</p>

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullamosta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	<p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p> <p>RISCHIO: 7,875 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli Uffici	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1. Rotazione del Personale</p> <p>2. Trasparenza</p> <p>3. Formazione</p> <p>4. Whistleblowing</p>	<p>1. Rotazione del Personale, ove possibile</p> <p>2. Trasparenza</p> <p>3. Formazione in house</p> <p>4. Whistleblowing Obbligatoria e trasversale</p> <p>5. Informatizzazione dei Servizi e delle procedure di accesso ai servizi (<i>schede disponibili sul web; moduli on line; carte dei servizi...</i>)</p> <p>6. Intensificazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio <i>Ulteriori e Trasversali</i></p>	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Avvio informatizzazione servizi alla persona</p>	<p>Dirigenti dei Settori</p> <p>Responsabile C.E.D</p> <p>Responsabile C.E.D e Tutti i Dirigenti di Settore</p>

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

<i>PROCESSI</i>	<i>RISCHI SPECIFICI</i>	<i>Uffici maggiormente</i>	<i>Misure del PNA applicabili</i>	<i>Misura proposta Obbligatoria /</i>	<i>Attuazione misura</i>	
Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche RISCHIO: 5,25 Giallo (significativo)	Tutti gli Uffici	Tutte ed in particolare: 1.Rotazione del Personale 2.Trasparenza 3.Formazione 4.Whistleblowing 5.Codice di Comportamento	1.Rotazione del Personale,ove possibile; 2.Trasparenza 3..Whistleblowing 4.Codice di Comportamento <i>Obbligatorie e trasversali</i> 5.Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio. <i>Ulteriori e trasversali</i>	Attivazione procedure informatiche per segnalazioni Redazione di proposta di un sistema unico di verifica a campione sulle dichiarazioni sostitutive	Responsabile C.E.D Dirigente Settore II
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; RISCHIO: 5,25 Giallo (significativo)	Tutti gli Uffici	Tutte ed in particolare: 1.Rotazione del Personale 2.Trasparenza 3.Formazione 4.Whistleblowing 5.Codice di Comportamento	1.Rotazione del Personale, ove possibile 2. Trasparenza 3.Whistleblowing 4. Codice di Comportamento Obbligatoria e trasversale 5. Adozione dei “protocolli di legalità” Ulteriori e Trasversali	Attivazione procedure informatiche per segnalazioni Applicazione protocolli di legalità/patti di integrità	Responsabile C.E.D. Tutti i Dirigenti dei settori

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche RISCHIO: 5,25 Giallo (significativo)	Tutti gli Uffici	Tutte ed in particolare: Rotazione del Personale 2.Trasparenza 3.Formazione 4.Whistleblowing 5.Codice di Comportamento	1.Rotazione del Personale, ove possibile 2.Trasparenza 3.Whistleblowing <i>Obbligatorie e trasversali</i> 4.Informatizzazione nei Servizi delle procedure di accesso ai servizi (<i>schede disponibili sul web; modulion line; carte dei servizi</i>); 5.Intensificazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio <i>Ulteriori/Trasversali</i>	Attivazione procedure informatiche per segnalazioni	Tutti i Dirigenti dei settori e Responsabile CED
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; RISCHIO: 5,25 Giallo (significativo)	Tutti gli Uffici	Tutte ed in particolare: 1.Rotazione del Personale 2.Trasparenza 3.Formazione 4.Whistleblowing 5.Codice di Comportamento	1.Rotazione del Personale, ove possibile 2.Trasparenza 3.Whistleblowing 4.Codice di Comportamento <i>Obbligatorie e Trasversali</i>	Attivazione procedure informatiche per segnalazioni	Tutti i Dirigenti dei settori e Responsabile C.E.D.

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
	<p>Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).</p> <p>RISCHIO: 4,50 Giallo (significativo)</p>	Tutti gli Uffici	<p>Tutte ed in particolare:</p> <p>1.Rotazione del Personale 2.Trasparenza 3.Formazione 4.Whistleblowing 5.Codice di Comportamento</p>	<p>1.Rotazione del Personale,ove possibile 2. Trasparenza 3.Formazione 4. Whistleblowing <i>Obbligatorie e trasversali</i> 5. Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio. 6. Informatizzazione dei Servizi e delle procedure di accesso ai servizi</p>	<p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Attivazione procedure informatiche Servizi</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Settore e Responsabile C.E.D.</p> <p>Responsabile C.E.D. e Tutti i Dirigenti di Settore</p>

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;		Non ricorre la fattispecie			
	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;		Non ricorre la fattispecie			
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari; RISCHIO: 9,36 Rosso (elevato)	Tutti gli Uffici	Tutte ed in particolare: 1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing 5. Codice di Comportamento	1. Rotazione del Personale ove possibile 2. Trasparenza 3. Formazione in house 4. Whistleblowing 5. Intensificazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio 6. Informatizzazione dei Servizi e delle procedure di accesso ai servizi Ulteriori/Trasversali	Partecipazione sessione di formazione; Attivazione procedure informatiche per segnalazioni Attivazione procedure informatiche Servizi	Tutti i Dirigenti di Settore Responsabile C.E.D. Responsabile C.E.D. Tutti i Dirigenti di Settore

Allegato A del PIAO 2023/2025

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente	Misure del PNA applicabili	Misura proposta Obbligatoria /	Attuazione misura	
	<p>Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>RISCHIO: 7,49 Giallo (significativo)</p>	<p>Ufficio Urbanistica</p>	<p>Tutte ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rotazione del Personale 2. Trasparenza 3. Formazione 4. Whistleblowing 5. Codice di Comportamento 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rotazione del Personale, ove possibile 2. Trasparenza 3. Formazione in house 4. Whistleblowing 5. Informatizzazione del Servizio; 6. Intensificazione controlli <p><i>Ulteriori e specifiche</i></p>	<p>Partecipazione sessione di formazione;</p> <p>Attivazione procedure informatiche per segnalazioni</p> <p>Attivazione informatizzazione servizio</p> <p>Proposta per attivazione di un sistema unico di controllo a campione su versamento oneri concessori, tributi, proventi CdS</p>	<p>Dirigente e dipendenti Settore Pianificazione Urbanistica</p> <p>Responsabile C.E.D.</p> <p>Responsabile C.E.D. Dirigente Settore VI</p> <p>Dirigente Settore VI</p>

Documento di consultazione

Allegato A del PIAO 2023/2025

TABELLA 7 - LE MISURE OBBLIGATORIE PREVISTE DAL PNA

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	<p>Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione.</p> <p>Ad esempio: Informatizzazione dei processi; Accesso telematico; Monitoraggio termini procedurali</p>	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento
Codice di Comportamento	Deve essere definito sia a livello nazionale che dalle singole amministrazioni; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale e nel dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITÀ
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Consiste nell'individuazione: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche; <input type="checkbox"/> dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali; <input type="checkbox"/> in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali; 	Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; <input type="checkbox"/> soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico; 	Evitare: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati); <input type="checkbox"/> la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione; <input type="checkbox"/> l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive);
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITÀ
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entrain contatto
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro, del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per reati contro la P.A.
Whistleblowing	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.	Garantire la tutela dell'anonimato e assicurare il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.
Patti di Integrità	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

TABELLA 8 - MAPPATURA DEI PROCESSI E DEGLI EVENTI RISCHIOSI

AREA RISCHIO: FINANZIARIA	
PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO
Gestione delle entrate a carattere generale	Omissione di adempimenti necessari all'accertamento (es. mancato inoltro di avvisi, iscrizione a ruolo, ecc.)
	Mancato recupero dei crediti.
	Mancata riscossione di imposte.
	Accertamento in bilancio di crediti scarsamente o non più esigibili.
	Omessa approvazione dei ruoli di imposta.
	Omessa applicazione di sanzione per il pagamento di oneri.
	Applicazione di sgravi tributari irregolari.
	Mancata riscossione di tributi regolarmente deliberati.
Gestione delle entrate derivanti da servizi	Irregolarità nelle pratiche di condono.
	Mancato accertamento della tassa sui rifiuti urbani.
	Mancato introito di proventi contravvenzionali.
	Rilascio di concessioni edilizie con contributi inferiori al dovuto.
	Minori entrate conseguenti occupazione suolo pubblico.
	Mancata richiesta di canone per l'utilizzo di beni demaniali o patrimoniali.
	Mancato aggiornamento o riscossione di canoni locativi.
	Illegittimità cessione di beni in comodato gratuito o di un alloggio a canone di favore.
	Vendita di suolo a prezzo simbolico o inferiore a quello di mercato.
	Omissione di atti o adempimenti necessari all'applicazione dei canoni demaniali.
	Mancata notifica dei verbali di contravvenzione.
Illegittimità archiviazione di contravvenzioni.	
Gestione delle spese per finalità generali e per l'attuazione delle politiche pubbliche	Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione.
	Irregolare gestione di fondi mediante la duplicazione di titoli di spesa, l'emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo, l'emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.
	Manomissione del sistema informatico e sottrazione di somme con la fraudolenta compilazione di mandati di pagamento a fronte di forniture inesistenti oggì pagate.
	Sistematica sovrapproduzione di prestazioni.

	Improprio riconoscimento di debiti fuori bilancio.
Gestione delle spese per il pagamento e/o l'erogazione di benefici a prestatori d'opera esterni e/o interni	Illegittima erogazione di compensi e di maggiore retribuzione per indebito conferimento o esercizio di mansioni superiori.
	Indebita retribuzione in assenza di prestazioni.
	Corresponsione di indennità di posizione o retribuzione di risultato in assenza dei presupposti.
	Rimborso indebito di spese sostenute da amministratori e dipendenti (es. uso di mezzo proprio, ecc.)
Maneggio di denaro o valori pubblici	Appropriazione di denaro, beni o altri valori.
	Utilizzo improprio dei fondi dell'amministrazione.
	Mandati di pagamento effettuati in violazione delle procedure previste (es. senza mandato, senza rilascio di quietanza, ecc.).
	Pagamento effettuato a soggetti non legittimati.
	Mancata rilevazione di anomalie e irregolarità dei titoli di spesa o delle reversali.
	Mancata riscossione o mancato trasferimento all'amministrazione di crediti erariali (concessionario della riscossione).
Gestione dei beni pubblici e del patrimonio	Spese di rappresentanza irragionevoli.
	Concessione, locazione o alienazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità).
	Accollo di spese di manutenzione in contrasto con le normative vigenti.
	Alienazione dei beni mobili con procedure non regolari e scarsamente trasparenti.
	Inadeguata manutenzione e custodia, con appropriazione indebita di risorse.
Concessione gratuita e/o per finalità improprie (anche mascherata) di beni pubblici mobili o immobili.	

AREA DI RISCHIO CONTROLLO TERRITORIO	
PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO
Rilevazione di abusi edilizi	Mancata rilevazione di abuso edilizio sul territorio comunale
	Mancata comunicazione di reato alle A.G.
	Rilevazione di abuso edilizio difforme alla realtà.
Rilevazione di insidie e trabocchetti	Rilevazione di evento dannoso a terzi per riferita esistenza di insidie e/o trabocchetto.
	Mancata rilevazione di insidia e/o trabocchetto durante il percorso di servizio.
	Rilevazione di insidia e/o trabocchetto ad opera di singolo agente (tecnico o agente P.M.)
Gestione dei beni del patrimonio pubblico	Mancato controllo di occupazioni abusive ad opera di terzi.
	Mancato tempestivo sgombero di locali occupati abusivamente.
	Mancata denuncia all'A.G. di situazioni di occupazioni abusive.
	Falsa attestazione di situazioni di occupazione per conseguire regolarizzazioni o vantaggi.

Documento di consultazione

**AREA DI RISCHIO PIANIFICAZIONE
URBANISTICA**

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO
Gestione pratiche di edilizia abitativa ecimateriale privata - condoni edilizi	Mancato controllo della regolarità della documentazione amministrativa.
	Mancato controllo della conformità agli strumenti urbanistici locali.
	Mancata esazione di diritti, oneri di urbanizzazione e costo di costruzione.
	Mancata astensione dall'esame di componente della C.E.C. o della C.E.I. interessato alla pratica.
Pianificazione del territorio	Mancata o falsa attestazione dell'esistenza di vincoli.
	Utilizzo corrotto del potere di pianificazione del territorio e regolazione urbana per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse. Improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali – quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o autorizzatorio dell'attività edificatoria.

Documento di consultazione





Città di Ercolano

Città Metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) PER IL TRIENNIO 2023/2025

Il Dirigente del SETTORE II - AMMINISTRATIVO a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Ercolano, 29/05/2023

Documento di consultazione



Città di Ercolano

Città Metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) PER IL TRIENNIO 2023/2025

Il Dirigente del SETTORE IV - RISORSE E PATRIMONIO a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Ercolano, 29/05/2023

Documento di consultazione



Letto, confermato e sottoscritto.

Sindaco
CIRO BUONAJUTO

Segretario Generale
LUIGI VOSA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Ercolano, 29/05/2023

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 29/05/2023, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 71/2023 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Ercolano, lì _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.



Firmato da
Luigi Vosa
29/05/2023 15:04:15

CIRO BUONAJUTO
COMUNE DI ERCOLANO
Sindaco
29.05.2023 15:05:20 CEST



PASQUALE FORNARO
29/05/2023 15:06 CEST